Anno XII. TORINO, Sabato 15 Giugno 1878 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Raccomandiamo a quelli fra i nostri abbonati cui scade l'associazione, di volerla rinnovare in tempo, onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del Giornale.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono i seguenti:

Per un anno	L. 22 —
» nove mesi	» 18 —
» sei mesi	» 12 —
» tre mesi	» 6 50
» un mese	» 2 25

Uno speciale servizio di distribuzione si è stabilito per gli associati in Torino.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Coloro fra i nuovi abbonati che desiderassero i numeri della *Gazzetta Letteraria* pubblicati nello scorso semestre (Gennaio-Giugno 1878), li potranno avere aggiungendo al prezzo d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* la somma di sole lire 2.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* godono il vantaggio di poter acquistare i volumi della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, al prezzo di soli 80 centesimi per volume, mentre per i non associati il loro prezzo di catalogo è di L. 1 50.

Ogni volume in bel formato in-12° contiene circa 200 pagine di stampa.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 25 Romanzi in 36 volumi:

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Mulock — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Pouchkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.
S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turghenieff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sol settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Interno a una sorgente**, vol. 2.
N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un sogno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima cousine**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 2.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.

Si fanno pure associazioni a parte per la *Gazzetta Letteraria* alle seguenti condizioni:

Un anno	L. 4 —
Sei mesi	» 2 50

Rimangono pochissime copie della *Gazzetta Piemontese Letteraria* del 1877, anno I, le quali si vendono al prezzo di L. 4 agli *associati* presenti, e L. 6 ai non *associati* alla *Gazzetta Piemontese*.

COMUNICATI

L'INDUSTRIA NAZIONALE e le relazioni commerciali colla Francia

Ci viene comunicato il ricorso che, intorno alle attuali nostre relazioni commerciali colla Francia, l'*Associazione cotoniera italiana* ha diretto al Presidente del Consiglio dei ministri.

Eccolo:

« L'Associazione cotoniera italiana già ebbe l'onore d'inviare a Vostra Eccellenza un telegramma perchè si liberasse l'industria dal presente rovinoso stato d'incertezza coll'applicazione della tariffa generale.

« Vostra Eccellenza con squisita gentilezza telegrafava in risposta al Presidente dell'Associazione « che mentre stava per incominciare nei termini prescritti dal Trattato la discussione nel Parlamento francese, il Governo vincolato dalla fede internazionale non poteva pronunciarsi sulla domanda dell'Associazione cotoniera. »

« La Francia ha ora respinto il Trattato, è quindi sciolto ogni vincolo. La fede internazionale fu scrupolosamente osservata dall'Italia. L'interesse economico del paese reclama vivamente che cessi la terribile condizione d'incertezza in cui si trovano le nostre industrie dal lungo tempo in cui si parla di nuovi Trattati e di continue proroghe.

« Perchè l'industriale possa esplicare la sua attività, ha bisogno di sapere in quali rapporti si troverà collo straniero, quale sarà la lotta che dovrà affrontare contro l'estera concorrenza. Senza fiducia nell'avvenire, perplesso, indeciso nelle sue operazioni, finisce coll'abbandonarsi ad un totale stato d'inerzia.

« L'Associazione cotoniera, che nel curare gl'interessi dell'importante industria da essa rappresentata non ha mai dimenticato il bene del Paese e lo sviluppo della ricchezza nazionale, prega caldamente Vostra Eccellenza perchè voglia provvedere alle misere condizioni delle industrie promovendo l'applicazione della tariffa generale col 1° del prossimo luglio.

« L'Associazione ha piena fiducia che Vostra Eccellenza, che tanto ha fatto per l'Italia, vorrà ora salvarne le industrie dalla rovina.

« Per l'Associazione cotoniera italiana
« *Il pres.* Paolo Mazzonis. »

Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

Avviso.

Nel giorno 16 settembre p. v. e seguenti avrà luogo nella Prefettura la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Le domande estese in carta da bollo da centesimi 50 dovranno essere corredate del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del circondario da cui dipende il Comune di nascita degli aspiranti, e del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dello attuale loro domicilio, avvertendo che entrambi i detti certificati dovranno avere una data non anteriore al mese di agosto prossimo.

Gli aspiranti potranno inoltre unire alle loro istanze tutti quei documenti che valgano a comprovare i titoli o gradi accademici da essi ottenuti.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 10 del detto mese di settembre.

Per il Prefetto: Movizzo.

NOTIZIE COMMERCIALI.

I.

Proroga di trattati commerciali.

Con dichiarazioni scambiate a Roma il 26 maggio scorso, il trattato di commercio vigente fra l'Italia e la Svizzera è stato prorogato a tutto il 30 giugno corrente.

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 28 maggio scorso, il trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1867 vigente ora fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stato prorogato a tutto il 30 corrente.

E con dichiarazioni scambiate in Roma il 29 maggio scorso, fu prorogato a tutto il 30 corrente il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1868 ora vigente fra l'Italia e il Belgio.

II.

Importazione nelle Indie.

Il Governo Indo-Britannico ha sopresso il dazio del 5 0[0 *ad valorem* che colpiva finora all'importazione nell'Impero delle Indie le merci seguenti:

Spazzole — Materiali da fabbrica e da meccanica — Mobiglia — Mascherine — Candele — Bastoni — Canne d'India — Oggetti di canne d'India o lavori da panieraio — Carrozze ed accessori — Prodotti e preparati chimici — Fibre di cocco e loro manifatture — Cordami e gomene fatte con fibre vegetali — Cotoni greggi e i tessuti di cotoni greggi se non contengono filati più fini del n° 30 — Lino e relative manifatture — Frutta e vegetali — Canape e suoi oggetti manufatturati — Cuoio — Pelli — Istrumenti ed apparati, eccetto i musicali. — Oggetti di pelle, comprese scarpe, stivaloni, finimenti e sella — Uniformi e vestiari militari — Provvigioni navali, non altrimenti nominate — Olii — Tele cilate ed incerate — Tappezzerie — Tessuti di juta — Pipe ed altri oggetti per uso e consumo di tabacco — Pece e catrame — Materiale di ferrovie — Semenze — Saponi ed oggetti di *toilette* non altrimenti designati.

Regio Ricovero di Mendicità ed Asili infantili.

Agli egregi dilettanti, la gentilissima signora Emilia Bessone-Cova, gli onorevoli signori Arnoldo Eugenio, Avigdor Tranquillo, Bertone Francesco, Bertone Giuseppe, Roveda avv. Achille, Sorrentino Carlo, e tutti i componenti i cori e l'orchestra, i quali prestarono gratuitamente con somma cortesia l'opera loro; al distinto e valentissimo maestro cav. Dalbesio che pose massima cura nell'allestire lo spettacolo e ne assicurò con raro intelligenza la buona riuscita; al Municipio ed ai soci promotori per le generose oblazioni; al cav. Cesare Rossi per la concessione gratuita del teatro; alla Direzione del Circolo degli Artisti per il grazioso imprestito della musica; alla medesima ed al comm. avv. Luigi Rocca per il dono dei libri dell'opera; infine a tutti coloro che resero la serata fruttuosa a vantaggio dei poveri, la Commissione direttrice rende viva grazie ed esprime riconoscenza.

Torino, giugno 1878.

La Commissione
Il presidente Avv. Domenico Montaldo.

Resoconto della serata 8 *giugno* 1878 *al teatro Carignano a beneficio del Regio Ricovero ed Asili infantili.*

Entrata.

Vendita palchi-sedie, biglietti platea, loggione ed oblazioni	L. 614 40
Sussidio Municipio	» 500 —
N° 55 azioni soci promotori a L. 20 caduna	» 1100 —
Totale L.	2214 40

Uscita.

Tasse teatro, spese serali, stampa, vestiarista, macchinista, parrucchiere, illuminazione, cancelleria ed inservienti	L. 477 68
Totale L.	477 68
Attivo L.	2214 40
Passivo »	477 68
Residuo L.	1736 72
Riparto 4[5 al Ricovero L.	1389 37
» 1[5 Asili »	347 35
Eguale L.	1736 72

Il pres. Avv. Domenico Montaldo.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica 16, alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, la Conferenza sarà tenuta dal chiarissimo professore Costanzo Rinaudo sul seguente argomento:

Illustrazione storica del monumento ad Emanuele Filiberto.

Ginnastica. — Alcuni allievi di ginnastica del maestro Gandolfi si pregiano di invitare tutti indistintamente gli allievi del suddetto maestro, tanto quelli di ginnastica che di scherma, a volerli onorare di loro presenza al trattenimento ginnastico che daranno nella sala del loro maestro, sita in via San Francesco da Paola, N. 11, domenica 16 corrente, alle ore 2 pom.

Conferenza grafologica. — Domani, domenica, nella sala di studio del grafologista *Colombetti*, in via Private, N° 1, presso la piazza Solferino, avrà luogo, alle ore 3 pom., la solita Conferenza, a guisa di *Lettura*, sulla moderna **Grafologia** — scienza di conoscere le persone dai semplici loro autografi.

Essa, come le precedenti riunioni, sarà distribuita in quattro distinte partizioni od *esperimenti*.

La quota d'entrata, come sempre, è fissata a lire una pei signori, cent. 50 per le signore e maestre, e di *favore* per chi acquista l'operetta illustrata relativa: *I Misteri della scrittura*, svelati a tutti, vendibili, compreso l'*album* degli autografi, a lire 3 per esemplare.

Circolo degli Impiegati. — I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 17 corr. alle ore 9, onde deliberare sull'ordine del giorno di cui nella circolare a suo tempo distribuita.

Rinvenimento. — Presso l'Ufficio municipale di Moncalieri trovansi depositati cinque eleganti volumi di musica stati rinvenuti lungo lo stradale di Trofarello.

— Venne consegnato all'Ufficio di Questura di Torino un portamonete con pochi soldi ed una ricevuta stata ritrovata in istrada.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto al giardino Reale dalle 12 1[2 alle 2 1[2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di un *fabbricato civile* sito nel comune di Grugliasco, via Maestra, sul prezzo di L. 2331. Avrà luogo il 25 giugno, ore 9 ant., nell'ufficio della Pretura di Rivoli.

Id. (col ribasso di due decimi) del *corpo di casa e terreno* proprio di Boria Antonio, in via San Donato, in 2 lotti, di cui il 1° per L. 11,900 (*manica* a notte lungo la via San Donato); il 2° per L. 16,000 (*manica* doppia lungo la via a ponente). Avrà luogo il 23 luglio, udienza del Tribunale civ. di Torino, via Consolata, N. 12.

Id. di stabili in territorio di None, divisi in 4 lotti: 1° regione Ruata Superiore, nel concentrico di None, *fabbricato civile*, *giardino*, *caseggiati rustici*, *tettoia e cortile*, sul prezzo di L. 7816 64; 2° regione Boschi Superiori, *pezza bosco*, L. 153 60; 3° regione Croppa, *bosco*, L. 584 03; 4° regione Paschetti, *bosco e pezza bosco*, L. 573 30. Verrà aperto il 10 luglio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo.

Da vendere, a trattativa privata, le *merci e mobili* caduti nell'attivo del fallimento di Pietro Musso, già capo-mastro impresario in Torino.

Da affittare al presente la *Fornace da mattoni*, cogli annessi locali alla cascina Olla, regione Valtorta, Borgo S. Salvatore (già proprietà dello stesso Musso Pietro). Dirigersi al causidico collegiato cav. Carlo Vayra, via Botero, 23, Torino.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *G. Peluffo e Comp.*, in Torino (via Oporto, 15), per la compra e vendita di cereali. La Società è durativa per anni 4, dal 1° gennaio 1878. Il fondo sociale è di L. 12,000.

Scioglimento della Società costituita sotto la ditta *Nicola Invalta e Comp.*, avente per oggetto la fabbricazione di confetti, liquori e simili, nella città d'Aosta. La cessazione data dal 26 aprile 1878.

Id. della Società stata costituita tra *Bello Giorgio e Ferroglio Pietro* in Torino, ogni consistenza della medesima venendo esclusivamente consolidata nel socio *Ferroglio Pietro*. La cessazione data dal 31 maggio 1878.

Id. della Società costituita sotto la firma sociale *Domenico Carrera e Nipoti*, in Torino. Data dall'8 giugno 1878.

Costituzione della Società fra *Oberto Giuseppe e Bovero Cesare* (con sede in Torino) per l'impianto ed esercizio d'uno Stabilimento meccanico. Durativa per anni sei. Detta Società è in surrogazione di quella costituita fra *Oberto G. e Bertinetti Gaetano* che viene sciolta dal 4 giugno 1878.

Fallimento di *Felisio Giovanni*, già negoziante in Rivoli. Adunanza dei creditori il 17 giugno, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Maroggini Giuseppe e Margherita* coniugi, già caffettieri in Torino. Adunanza dei creditori il 22 giugno, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Boffa Celestino*, già fabbricante tessuti in maglia, in Torino. Adunanza dei creditori il 22 giugno, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Debernardi Agostino*, già negoziante in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 13 giugno.

Id. di *Ronco Vittorio*, negoziante da mobili in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 15 giugno.

Id. della ditta *fratelli Comoglio*, già corrente in Torino. Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 9 antim., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. della ditta *Vedova Geymet e figlio*, corrente in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 12 giugno.

Provincia di Cuneo

Incanto di una casa in Tenda sul prezzo di L. 8000. Avrà luogo il 25 giugno nello studio del notaio Lanteri Martino in Tenda.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Visardi-Allajola* (con sede in Savigliano) per la fabbricazione del guano indigeno, la vendita per conto terzi di qualunque merce, la vendita e l'acquisto della stessa per conto proprio. La Società è durativa per due anni a partire dal 20 maggio 1878. Il capitale sociale è di L. 20,000.

Id. id. id. ragione sociale *Dutto e Compagnia* (sede in Cuneo) per esercitare il commercio di stoffe di seta e lana, nonchè di altri generi di novità. La Società ebbe principio col 29 aprile 1878 e durerà fino al 31 dicembre 1880.

Fallimento di Rosso Giuseppe di Roccadebaldi, già negoziante in bestiame. Monizione ai creditori di comparire pel 18 luglio al Trib. di Mondovì.

Id. di Beccaria Giovanni di Felice, negoziante in tavole e combustibili in Fossano. Adunanza dei creditori il 17 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo.

Id. di Oggero Dalmazzo e Giordano Giovanni, negozianti in bestiame in Borgo San Dalmazzo. Nuova adunanza dei creditori pel 4 luglio, ore 9 antim., al Tribunale civile di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di un *corpo di casa* nell'abitato di Sangermano, in base al prezzo di L. 1100. Da aver luogo il 17 luglio, udienza del Tribunale di Vercelli.

Fallimento di *Marietta Curioni* vedova *Manzetti*, negoziante di stoffe in Gozzano. Nuova convocazione dei creditori pel 18 giugno, ore 12 merid., al Trib. di Novara.

Id. della ditta *De-Lorenzi Vincenzo e Baselli Luigi*, esercenti fonderia in ghisa in Novara. Adunanza dei creditori il 25 giugno, udienza del Trib. civ. di Novara.

Id. di *Massimello Carlo*, negoziante di canapa in Torino. Adunanza dei creditori il 9 luglio, ore 2 pom., udienza del Trib. civ. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili posti sul territorio di Casale, e divisi in 4 lotti, come segue: 1° regione Orti, o Tenaglie, *parte d'appezzamento* situato nel territorio di Casale, coltivato ad orto e poco prato, con fabbricato entrostante, sul prezzo di L. 9000. 2° Altra *parte* dell'istesso *appezzamento*, coltivato ad orto, campo e poco prato, con fabbricato entrostante, lire 9000. 3° Restante *parte* di detto *appezzamento*, coltivato a campo, lire 2500. 4° Regione Cerreto, *appezzamento* coltivato a campo, L. 605.

Detto incanto avrà luogo il 26 luglio, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Casale.

Id. dell'usufrutto di *parte* della *Cascina* denominata *Verro*, in territorio di Ozzano, al prezzo di annue L. 350. Avrà luogo il 26 luglio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Casale.

Id. di un *corpo di casa civile*, in territorio di Camelli, contrada Manzoni, sul prezzo di L. 250.

Pel 29 luglio, udienza del Tribunale civile d'Asti.

Id. di stabili in territorio di Nizza Monferrato, divisi in 2 lotti: 1° nel recinto della città, via Gervasio, *corpo di casa* dalle fondamenta ai tetti, poco sedime ed aia, piccola tettoia, pollaio e porcile, sul prezzo di L. 1450; 2° sulle fini di Nizza Monferrato regione Piandolce, *pezza campiva*, L. 1045 50. Avrà luogo il 10 luglio nello studio del notaio Filippo De Vecchi, via Monastero, 4, a Nizza Monferrato.

Id. di un campo in territorio di Montiglio, regione Costavinero, sul prezzo di lire 900. Pel 19 luglio, udienza del Trib. civ. di Casale.

Fallimento di *Morelli Saulle* fu Leon Vita, negoziante in abiti fatti in Casale. Adunanza dei creditori il 21 giugno, ore 10 ant., al Trib. civ. e corr. di Casale.

Id. di *Prigione Francesco* di Nicola, negoziante indoratore in Alessandria. Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO GENERALE

DEI PREZZI DEI BOZZOLI

pubblicato per cura

della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. **10**
» » per l'Estero » **12**

Dirigere le domande e i vaglia per associazione ai sigg. Roux e Favale — TORINO.

Avvertenza. — Il Bollettino dei bozzoli quest'anno è ricco di molte più indicazioni perchè la Camera di commercio ha creduto dover tenere separati i prezzi e le medie dei bozzoli gialli e di razza indigena che han valore superiore, da quelli di importazione il cui valore è sempre più inferiore.

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), giugno	13	14
FARINE	8 marche pel corr. (*)	L. 67 —	66 75
»	» per lug. e agosto	» 66 50	66 25
»	» 7bre e 8bre	» 66 25	65 75
»	» pei 5 mesi da 7bre	» 64 —	63 50
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*)	» 58 —	58 —
»	» 7[9	» 64 —	64 —
»	bianco 3	» 67 —	67 25
»	raffinato sciolto	» 145 —	145 —

LIVERPOOL, 14 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato migliore.
Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 40,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 30,000.
Importazione della settimana, balle 65,000
Deposito . . . . . » 658,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 5[16
» — Nuova Orleans 6 8[16
EGIZIANI — 7 8[16
INDIANI — Broach 5 0[16
» — Comrauutie
SMIRNE — 5 12[16
BRASILIANI — Pernambuco 6 10[16
» — Paranham 6 12[16
» — Dhollerah Middling
» — Maceio 6 12[16
» — Bahia 6 4[16
BENGALA —

HAVRE, 14 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 1500.
Mercato fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 100.
Mercato pesante.

MARSIGLIA, 14 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 65,655
» — Vendite » 24,060
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 14 giugno 1878 (ore 6 sera).

Venerdì scorso i prezzi dei fondi pubblici alla Borsa di Parigi erano rimasti come segue: 3 0[0 francese 76; 5 0[0 franc. 111 57; 5 0[0 italiano 76 10.

Il sabato, come già vedemmo più volte, si ebbe una piccola reazione: 3 0[0 franc. 75 97 1[2; 5 0[0 franc. 111 52; 5 0[0 italiano 76, reazione prodotta da realizzazioni abituali alla fine della settimana, fatte in parte da chi non vuol esporsi ai pericoli di un giorno senza Borsa, ed in parte da quelli stessi che guidano il mercato alla scoperta di corsi non mai più visti, e che bisogna bene che di tanto in tanto alleggeriscano alquanto il loro bagaglio, onde poter in seguito procedere più spediti.

Diffatti il lunedì ricominciava il movimento di rialzo con maggior vivacità, e senza mai arrestarsi si giunse ieri, giovedì, ai seguenti corsi, a cui non si era mai arrivati prima d'ora: 3 0[0 franc. 76 55; 5 0[0 franc. 112 52 1[2; 5 0[0 italiano 77.

È degno di rimarco il fatto che si raggiunsero questi corsi non già sopra una notizia positiva, come quella dell'effettuata apertura del Congresso, ma bensì sopra una notizia ipotetica, quella cioè del gran discorso pacifico che *doveva* pronunciare il principe di Bismarck all'apertura del Congresso, discorso di cui non si avrà notizia che a Congresso finito ed a pace conchiusa, se pure si conchiuderà. Ma il discorso non ancor fatto era una speranza e bastava questo perchè ottenesse pieno successo.

Pare impossibile che ciò succeda alla Borsa, eppure è così. Oggi le previsioni erano per un poco di reazioni, non sapendosi su qual nuovo fatto basare un ulteriore passo in avanti, e già si accennavano corsi in ribasso, quando ci venne annunciata la chiusura della Borsa ufficiale pel 3 0[0 francese a 76, pel 5 0[0 francese a 112 42, e pel 5 0[0 italiano a 76 85; quindi nuovo aumento di centes. 5 sul 3 0[0, piccolo ribasso di 10 cent. sul 5 0[0 e di 25 cent. 15 sul nostro Consolidato dai corsi del giorno precedente.

Riguardo al risultato definitivo della settimana, esso fu un rialzo di cent. 60 sul 3 0[0 francese, di 85 cent. sul 5 0[0 e di cent. 75 sull'Italiano.

Il rialzo che abbiamo avuto da un mese circa ad oggi è stato così improvviso, così impetuoso e così forte, che i rialzisti stessi i più fidenti lo trovano oramai troppo spinto e ritengono impossibile di andare più in là dei corsi attuali. Noi pure siamo dello stesso avviso, e lo eravamo anche prima d'ora, avendo sempre trovato che la situazione politica era tale da non permettere grandi speranze di facile accomodamento. Ma i fatti ci hanno sempre dato torto, ed in appoggio dei fatti venivano i ragionamenti.

Ci si diceva che la pace si sarebbe fatta ad ogni costo perchè tutti ne avevano estremo bisogno. La Russia perchè esausta d'uomini e di denaro e per la quistione sociale che la rode internamente, e l'Inghilterra perchè isolata e per gli scioperi degli operai che prendevano proporzioni allarmanti.

E perchè dunque si dovrebbe retrocedere ora che siamo vicini a vedere la realizzazione del comune desiderio, della conclusione di una pace stabile e duratura?

Si dice che il rialzo si di là dei limiti attuali non ha più ragione di essere, non ha più base legittima, nè appoggi seri; che si è andati col rialzo fin dove si poteva giungere, e che sarebbe follia il voler andare più lungi. A questo si può rispondere che il rialzo, per quanto si dica, non si è fatto da sè, che è il risultato degli sforzi di un gran partito, il quale riunisce, dicono, quanto vi ha di meglio nell'alta Banca francese e inglese e che dispone quindi di mezzi potentissimi e tali da poter dirigere i mercati finanziari a suo piacimento.

Ora noi non abbiamo certo la pretensione di sapere quando questo partito crederà giunto il momento di chiudere la sua operazione e ritirarsi, nè il fatto compiuto del Congresso potrebbe essere il punto di partenza della reazione. Ma se si considera che il mezzo più potente di cui si è servito questo partito per fare il rialzo fu l'estrema abbondanza del denaro, che questa abbondanza esiste ancora, e che la difficoltà di trovarne l'impiego altrimenti che alla Borsa è tale che lo sconto alle Banche a Parigi ed a Londra è al 2 0[0 e fuori Banca fino all'1 0[0, è permesso di credere che il partito bancario non trovi ancora giunto il momento di ritirarsi.

Però per riescire nel suo intento dovrà fare dei grandi acquisti e passerà molto tempo prima che i prezzi si consolidino in modo da poter poi rivendere senza perdita. Che se il Congresso poi ci riservasse qualche disaggradevole sorpresa, se la pace non si conchiudesse, allora si avrebbe certo una reazione che potrebbe essere disastrosa per le Borse. Ma speriamo non si arriverà a questo punto. L'alleanza dei tre Imperatori esiste sempre, e questo è forse il momento in cui potrà manifestarsi meglio, usando di tutta la sua influenza nel Congresso nel senso della pace.

Da noi il rialzo ottenuto a Parigi fu completamente paralizzato dal ribasso del cambio e quindi la Rendita fino mese, lasciata venerdì scorso a sera da 82 75 a 82 80, dopo essere salita fino a 83 20, nella giornata di ieri, giovedì, ricadde a 83 a 82 95 alla Borsa di questa mattina ed a 82 80 alla riunione delle ore 4.

Quello che mostra, meglio di qualunque ragionamento, la poca fiducia che si ha in generale nei prezzi attuali, è il corso della Rendita per contanti, che tutta la settimana si tenne da 25 a 35 centesimi più basso del fine mese. E non è solo il pubblico della Borsa che vende i titoli pronti, ma tutti i particolari che hanno Rendita trovano conveniente i prezzi attuali per vendere, nella speranza di ricomperarli a miglior mercato più tardi. Si può dire che le transazioni al contante sono quelle che danno qualche attività al mercato; per fine mese le contrattazioni sono sempre di poca importanza perchè rarissimi sono i compratori nuovi ai prezzi attuali, ed in quanto ai venditori allo scoperto, crediamo che per ora sia ben difficile di trovarne.

I valori continuarono in questa settimana a seguire il movimento di rialzo della Rendita. Le Azioni della Banca Nazionale da 2060 salirono a 2090, 2095.

Le Azioni del Credito Mobiliare guadagnarono anch'esse una ventina di lire da 680 a 700.

La stessa Banca di Torino, che si teneva immobile da 710 a 715, fece anch'essa un passo in avanti, ed in seguito a qualche ricerca ora tenuta a 725, con denaro a 723.

Le Azioni del Banco Sconto si tennero tutta la settimana da 301 a 302.

La Banca Subalpina toccò in settimana il corso di 720.

Le Azioni Tabacco da 858, 860 salirono a 885, 886.

Le Azioni delle ferrovie Meridionali guadagnarono anche questa settimana da 5 a 6 fr. da 353, 354 a 359, 360; e le Obbligazioni ebbero anch'esse un piccolo miglioramento da 1 a 2 franchi da 248, 250 a 249, 251.

Le Obbligazioni Cavour da 507 salirono a 510.

Le Cartelle S. Paolo da 470 a 474.

Questa mattina, prevalendo l'idea di una reazione sulla Rendita, si manifestava subito una minor fermezza su certi valori, come la Banca, che era offerta a 2085, il Mobiliare a 698, la Banca Subalpina a 315, il Banco Sconto a 301. Ma la chiusura di Parigi essendo venuta in sostegno per la Rendita, probabilmente rivedremo più fermi anche i suddetti valori.

Il ribasso del cambio è stato molto sensibile in questa settimana. Venerdì scorso avevamo:

Francia da	108 70 a	109 —
Londra	27 20	27 25
Oro	21 75	21 85

Ecco ora i corsi ufficiali di ieri:

Francia da	107 75 a	108 —
Londra	26 97 1[2	27 02 1[2
Oro	21 53	21 60.

Dal 31 maggio a ieri, cioè in 14 giorni, il cambio per Francia è ribassato di L. 1 65.

Genova, 14 giugno.

GRANI. — La settimana fu piuttosto attiva, ed i prezzi non continuarono al ribasso. Furono piazzati varii carichi pronti Berdianska teneri.

Credesi che rallentando gli arrivi, e visto lo esaurimento dei depositi in Azoff e la cessazione del calato, i grani abbiano ad acquistare fermezza.

GRANONI. — Sostenute e domandate le bella qualità, neglette le estere.

Nell'Italia superiore i raccolti in generale sono soddisfacenti. La siccità, che dura da circa 40 giorni nell'Italia meridionale, rende ora guardinghi i venditori per marce del nuovo raccolto, e sembra aver arrestato le offerte in ribasso che ci affluivano gli scorsi giorni.

Ecco i prezzi sul nostro mercato:

Grani teneri: Lombardo da L. 30 a 38 — Barletta rosso e bianco da L. 32 50 a 33 — Bari da L. 32 50 a 33 — Manfredonia L. 33 50 (di kilo 100, peso netto al quint.) — Berdianska da L. 23 50 a 24 — Marianopoli da L. 22 a 23 — Bessarabia L. 23 — Irka Odessa da L. 23 a 23 25 — Irka Nicopoli da L. 20 50 a 23 — Irka Nicolajeff da L. 21 a 22 75 — Irka Danubio L. 23 — Bolonia L. 24 (di kilo 83, peso lordo all'ettolitro, ex. 2 0[0).

Grani duri: Taganrog da L. 25 a 26 50 — Berdianska L. 24 (di kilo 85 peso lordo all'ett.) — Marianopoli L. 00 — Ismael da L. 25 a 25 50 (di kilo 83, peso lordo all'ettolitro) — Tunisi L. 25 — Sardegna L. 29 50 — Sicilia Timilia L. 28 50 (di kilo 83, peso lordo all'ett.) — Realforte L. 27 (di kilo 85 peso lordo all'ett.).

Granoni: Cavalla, Porto Lagos, Dedeagh L. 00 — Salonicco da L. 17 50 a 18 — Napoli L. 25 25 — Lombardo da L. 26 a 27 50 — Piemonte da L. 26 a 27 50 — Avena di Russia L. 17, e detta d'Italia L. 19 — Orzo dell'Africa L. 17, e detto d'Italia L. 19 — Fagiuoli bianchi nostrani comuni da L. 25 a 28, nuovi 00, d. grossi L. 31, d. colore da L. 17 a 20, esteri bianchi 00 — Ceci da cottura da L. 24 a 32, e detti da macina L. 25 — Fave da L. 18 50 a 19 — Favini 00 — Segala 00 — Lupini L. 11 25 (di kilo 100, peso netto al quint.).

NB. I cereali venduti per ettolitro sono collo sconto 2 0[0, quelli a quintale senza sconto.

Ibraila da L. 15 a 16 25 — Galatz da L. 15 a 16 25.

Torino, 14 giugno.

FORAGGI.

Una tendenza decisa a rialzo o ribasso non si è pronunciata ancora: richieste ed offerte sono limitate ai bisogni e grande calma regna in questa mercanzia: il fieno nuovo comincia a presentarsi sulla piazza, ove già trovava compratori in grazia del minor prezzo che esso ha in confronto del vecchio; appena avviene il fieno nuovo condizionato ed atto convenientemente al consumo, allora forse cominceranno le grandi provviste e si stabilirà il prezzo.

La paglia è sempre più e più negletta; la piazza è sempre molto provvista e le offerte sono molto superiori alle domande: essendo imminente il nuovo raccolto della segala specialmente, che si farà nell'entrante settimana, quest'articolo tende viepiù al ribasso, e se il raccolto corrisponde alle prospettive, di essere cioè abbondante, avremo anche per l'anno venturo dei prezzi vantaggiosissimi pei consumatori di quest'articolo.

Fieno	da L. 9	a L. 11 —
Paglia	da » 4	a » 5 50

BACHICOLTURA.

Oramai siamo all'ultimo stadio degli allevamenti. I bachi salgono al bosco, ed ora attendono a formare il bozzolo.

In generale gli allevamenti procedettero abbastanza bene, ed il raccolto, se non abbondante, sarà più che mediocre, e se i prezzi dei bozzoli aumenteranno qualche poco ancora degli attuali, non vi sarà da essere malcontenti. I giapponesi diedero dei discreti risultati; ma superiori a questi li diedero le semenți di bozzoli gialli, quelle cellulari ben inteso, e fra queste principalmente quella di provenienza di Francia e di Corsica, dovendo per amor del vero convenire che assai meglio di noi, più scrupolosamente e più scientificamente, i Francesi attendano alla confezione del seme cellulare.

E i bachicultori tutti dovrebbero essere riconoscenti e incoraggiare colla loro confidenza i produttori del vero seme giallo cellulare che, ritornandoci le nostre belle razze d'una volta, ci aiuteranno ad emanciparci dal tributo che da anni paghiamo al Giappone con grave spesa e non più adeguato compenso, visto che in quelle regioni pare già s'infiltra il male che fu causa della ruina nostra e delle nostre razze.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 14 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	11	910 04
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	910 04
	Tot. nel mese a oggi	188	

BRA, 14 maggio. — Ecco il bollettino:

1615	ettol.	Frumento	L. 24 60 a 25 45
	»	Id. 2ª q.	» 22 85 a 24 04
36	»	Segale	» 16 55 a 17 40
23	»	Avena	» 10 15 a 11 45
110	»	Meliga	» 18 90 a 19 60
34	»	Fave	» 16 32 a 17 95

47 Vitelli, L. 18 25 al mir.

SAVIGLIANO, 14 giugno. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L. 25 20	a 24 94
Riso	»	» 33 30	a — —
Granoturco	»	» 19 10	a 18 65
Segale	»	» 17 57	a 17 12
Legna forte	mir.	» 0 32	a 0 25
Id. dolce	»	» 0 27	a 0 20
Carbone	»	» 0 95	a 0 90
Fieno	»	» 0 70	a 0 57
Paglia	»	» 0 40	a 0 35
Uova a domina	»	» 0 60	a 0 55

NOVARA, 13 giugno. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 85 a 30 85
Id. bertone	» 25 10 a 28 30
Frumento	» 24 10 a 25 30
Segale	» 19 — a 19 60
Meliga	» 19 — a 19 60
Avena fuori dazio	» 7 — a 7 50
Risone nostrano al quint.	» 23 — a 24 50
Id. bertone	» 21 85 a 22 25

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 10 al 15 giugno.

Quercia	miria	L. 5 38 a 0 41	media 6 40 1[2
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Noce	»	» 0 36 a 0 38	» 0 37
Ontano	»	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	» 0 32

In tutto mir. 14,500.

Fieno	miria	L. 0 90 a 1 05	media 0 97
Id. nuovo	»	» 0 80 a 0 85	» 0 82
Paglia	»	» 0 43 a 0 50	» 0 46

In tutto mir. Fieno 6800. Paglia 5000.

	FIRENZE,	13	14
Rendita 5 0[0		83 —	83 02 5
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 61	21 60 5
Londra lettera		27 —	27 02
Cambio su Parigi		107 25	108 —
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2050 —	2068 —
Azioni Ferrovie Meridionali		351 —	360 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		— —	697 —

	PARIGI,	13	14
3 p. 0[0 Francese		76 55	76 60
5 p. 0[0 Id.		112 52	112 42
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		76 95	76 85
Ferrovie Lombardo-Venete		168 —	170 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		242 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane		75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde		246 —	245 —
Obbligazioni Romane		287 —	287 —
Cambio su Londra		25 13	25 12
Cambio sull'Italia		7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi		95 7[8	95 11[16

	VIENNA,	13	14
Mobiliare		234 80	235 70
Lombarde		76 —	76 75
Banca Anglo-Austriaca		110 —	111 30
Austriache		261 25	261 —
Banca Nazionale		825 —	840 —
Napoleoni d'oro		9 40	9 39
Argento in banconote		102 90	102 75
Cambio su Parigi		46 70	46 75
Cambio su Londra		117 50	117 50
Rendita Austriaca		66 10	66 05
Rendita in carta		63 90	63 95
Unionbank		64 25	65 —
Rendita Austriaca nuova		74 65	74 70

	LONDRA,	13	14
Consolidato Inglese		95 5[8	95 1[2
Rendita Italiana		76 3[4	76 3[4
Spagnuolo		14 7[8	14 5[8
Turco		15 —	15 5[16
Egiziano del 1862		57 3[8	55 —
Egiziano del 1873		52 1[2	51 —

	BERLINO,	13	14
Austriache		451 —	449 —
Lombarde		135 50	135 50
Mobiliare		405 50	405 50
Rendita Italiana		75 70	75 50

BORSA DI GENOVA. — 14 giugno.

Rendita Italiana	82 62 cont. — 82 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2074 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	690 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	356 — f.m.

Francia lettera 108 20 — denaro 108 05.
Londra vista 27 23 — denaro 27 17.
Marenghi da 21 54 a 21 65 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 14 giugno.

Rendita italiana f. m.	82 95
Oro	21 51

BORSINO.

Torino, 14 giugno (ore 5 pom.).

Il segreto più scrupoloso è fin ora mantenuto su quanto si disse al Congresso, ed il principe Bismarck ne raccomanda la continuazione per tutta la sua durata. Ora siccome l'aumento era fatto sulla previsione dell'arrivo delle buone notizie derivanti dallo stesso Congresso, così anche il mercato di Parigi si trova oggi in una completa inattività. I prezzi erano fin dall'apertura in reazione da ieri, reazione prodotta certamente da alle realizzazioni, poichè la chiusura si faceva a migliori condizioni.

Il complesso del mercato si riduce a 5 cent. d'aumento pel 3 0[0, 10 cent. di ribasso pel 5 0[0 e 10 cent. sull'Italiano.

Il Consolidato inglese perdeva 1[16 all'apertura, riacquistandolo alla seconda quota. Questo valore da qualche giorno si presenta molto fiacco, della cui flaccheza nessuno può rendersi ragione.

Per la Rendita da noi si era fra 82 75 e 82 85 fine. Molto offerti i valori industriali.

Az. Banca da 2078 a 2080. Az. Cred. Mobiliare da 692 a 694. Az. Banca Subalpina 312 50 lettera, senza compratori. Az. Banco Sconto 300. Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 giugno 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 83 30 premio cent. 40.

Media d'ufficio 82 60.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 300 25.

Oro da 21 58 a 21 62.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	chèque	meno 2	107 90 108 15	— —	— —
	lungo				
Svizzera	meno 3		107 80 108 05	— —	— —
Londra	più 2 1[2		— — — —	27 —	27 05
Germania	più 4		— — — —	131 1[4	131 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 giugno 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi rimase ieri più sostenuta di quello che generalmente si aspettava. Il 3 0[0 guadagnava 5 centesimi da 76 55 a 76 60. Il 5 0[0 ne perdeva 10 da 112 52 1[2 a 112 42 1[2. L'Italiano pure ne perdeva 10 da 76 95 a 76 85.

Alla sera il 5 0[0 rimontava a 112 50, gli altri fondi rimanevano senza variazioni.

Il Consolidato inglese ribassava ancora a 95 9[16, facendo così un vivo contrasto col sostegno di Parigi.

Questa mattina alla nostra Borsa la Rendita esordiva a 82 82 1[2, faceva quindi 82 80 a 82 75, chiudendo a questo prezzo fra lettera e denaro. Per contanti si fece 82 65 a 82 57 1[2.

Anche i valori erano più deboli.

Az. Banca Naz. a 2075 a 2080.
Mobiliare da 695 a 692.
Az. Banca di Torino 723 a 725.
Az. Banco Sc. 300 a 301.
Az. Banca Subal. 310 a 312.
Az. Tabacchi 864 a 865.
Az. Meridionali 360 a 359.
Obbl. Meridionali 249 1[2 a 250.
Obbl. Cavour 509 a 510.
Cartelle S. Paolo 474 a 475.
Cambi più sostenuti.
Francia 107 85 a 108 10.
Londra 27 00 a 27 05.
Oro 21 55 a 21 60.

Forse abbiamo oggi, sabato, la ripetizione di quello che succede già da varie settimane, cioè un po' di ribasso per effetto di realizzazioni fatte onde prepararsi ad un nuovo movimento di rialzo. Però si comincia che vi è in generale una gran diffidenza contro il rialzo: nessuno ha coraggio di seguirlo pel timore di trovarsi abbandonato da un momento all'altro.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 15 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriag.
Acqui	53	48	44	38	36	31	100
Alba	55	60	43	48	37	42	6200
Asti	55	49	40	38	37	29	3300
Bra	50	38	44	46	36	43	100
Casale	54	50	45	40	35	28	200
Castelnuovo d'Asti	50	58	40	48	—	—	500
Cavour	47	50	45	46	43	41	581
Cova	48	52	37	42	28	31	100
Chivasso	41	36	37	33	32	25	420
Cortona	42	—	41	—	38	—	750
Crema	34	33	32	31	31	30	600
Cremona	35	38	30	34	26	29	10400
Fossano	40	44	40	33	25	29	40
Gnastalla	50	43	37	32	15	12	320
Ivrea	39	44	30	36	31	35	400
Lodi	33	35	32	33	30	32	9400
Mantova	42	50	30	40	—	—	7000
Nizza Monferrato	49	56	36	44	—	—	524
Novara	50	33	37	32	31	22	4500
Novi Ligure	52	48	40	36	35	30	9 8
Parma	47	53	41	40	24	34	3000
Pinerolo	55	60	47	49	41	46	1500
Racconigi	44	50	38	43	32	37	2400
Rocca S. Casciano	50	35	34	25	25	20	100
Saluzzo	45	50	39	44	30	36	100
Sassuolo	53	—	52	—	51	—	54
Savigliano	36	48	30	35	20	29	220
Scandiano	53	58	47	42	—	—	356
Stradella	40	50	36	39	30	35	1520
Tortona	50	47	39	30	15	14	249
Voghera	52	45	44	34	33	30	5500
Torino	43	55	39	42	30	38	3000

A CHI SI RECA A PARIGIA visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Marand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di **214** pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino,**

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. **22**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 18 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **14**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3**.

Ogni carta separata, cent. **30**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CAVALLERO A. — ATLANte di Macchine, a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **12**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

FEDERICI R. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da C. Fallaui. L. **8 50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONAario della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garaeri. — Un volume in-12° di 83 pagine. Cent. **50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMEnico Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 435 L. **5**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **8**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POlitico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1259-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **30**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CASTROGIOVANNI G. — FRAseologia poetica, o Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 840 pagine a 2 colonne, L. **3** —

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. Marlitt:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in 12°. Prezzo L. **3**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo **L. 2**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **3**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da Chiesi Giuseppe, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **1**

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendite e spesa.

Prezzo ridotto L. **1**.

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per Teodoro Dalpi, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in 12° di 280 pagine; prezzo **L. 1 50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balsico. Con ritratto dello scultore Balsico e monumento al Duca di Genova, L. **0 80**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

VITA DI TOMMASO VALlauri scritta da esso. 1 vol. in-8°.

Prezzo, L. **4**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. Quatat, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di Giuseppe Guerzoni, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. **3**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

PRINCIPII DI DRITTO AMministrativo di Giovanni Manna, già ministro di Stato, professore ordinario di Economia politica nella R. Università di Napoli. Con appendice e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e col confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. Giovanni Telesio. — 3ª edizione, 2 vol. in 8° grande di 800 pag. cadauno — Prezzo L. **12**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLIce ed economica, per Vialardi Giovanni cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russo. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **3 50**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. Giovanni Garelli.

Un bel volume in-8° grande di 616 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte od accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. **5**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

TRATTATO DI TERAPIA DA Sidney Ringer, professore di terapia all'Università (College) di Londra, professore di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa: traduzione sulla quinta edizione inglese dal professore C. Rusa.

Condizioni d'associazione. — Saranno la 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 15** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale**, Torino.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. Forster, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA ACcomodate principalmente ad uso dei Medici per Achille Costa prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze Fisiche e Matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 29 tavole. L. **14**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

TRATTATO TEORICO-PRAtico della sifilide e delle malattie veneree, pei Dottori L. Belhomme e A. Martin. Versione italiana accresciuta dagli autori per L. M. e T. D., con aggiunte e note del Dottor Tommaso De-Amicis. 3ª Dispensa a L. 1 la dispensa.

L'Opera consterà di 1 vol. di pagine 500 circa e ne sarà pubblicata una disp. di pag. 48 ogni venti giorni, al prezzo di lire una.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del Dottor Pye Henry Chavasse. Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di Carolina Ruata-Pronati.

Un bel vol. in-12° grande di 388 pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. **4**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie delle vie urinarie di Sir Henry Thompson F. R. C. S. Chirurgo straordinario di S. M. il Re dei Belgi, prof. emerito di Clinica Chirurgica e Chirurgo nell'University College Hospital. Opera tradotta in francese, tedesco, russo e spagnuolo. Prima versione italiana autorizzata ed approvata dall'autore, fatta sull'ultima ediz. inglese (1876) dal Dr. A. Scanzellini. Parte 2ª. Lezioni cliniche. Disp. 6 e 7 L. 2. — L'Opera formerà un vol. in-8° di circa 900 pag., illustrato da 200 figure incise in legno, e da tavole in cromo-litografia. Dal prossimo settembre sarà pubblicata una disp. ogni 15 giorni di pagine 40 al prezzo di lire **1**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

MANUALE DI CHIMICA CLInica esposto in modo facile e ragionato sotto il triplice aspetto della Farmacologia, della Diagnosi e della Prognosi pel dottore Gaetano Primavera prof. di Chimica clinica nell'ospedale clinico di Napoli. 3ª ediz. corretta ed accresciuta L. **12**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

TRATTATO PRATICO DELle malattie degli occhi del dottore E. Meyer, cavaliere della Legione d'Onore, con 257 figure intercalate nel testo. Ultima traduzione italiana autorizzata sull'ultima francese, con note del dott. A. Germano, assistente alla clinica oftalmica nell'ospedale clinico L. **12**.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. Guglielmo Jervis.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alla Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STOrici e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. Guglielmo Jervis, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6**.

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10**.

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

AVVISO

PER TINGERE CAPELLI E BARBA IN NERO E CASTAGNO. — Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un professore chimico italiano. — L. 3 40 la scatola con due boccette. — Deposito presso il sig. E. Vassallo, via Bertola, N. 1, accanto a via Roma, Torino. Assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi miti. 2061

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, dolori di testa, debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori stiatici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria S. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0552

Tipografia Editrice G. CANDELETTI
Via Rossini, 3, Torino

LETTERE
DI MASSIMO D'AZEGLIO

A CARLO DI PERSANO

NEL DECORSO DI DICIANNOVE ANNI.

Prezzo lire quattro. 2209

LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo. I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a **prezzi modicissimi.**

Presso i Coniugi DIDERO
(*Borgo S. Salvario*) *Via dei Fiori, N. 36, Torino.* 0513

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6.96,24, pari a giornate 18,92,4,3, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E delle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 32,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 30,77 (giornate 1,4,5) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,53 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1600.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 5, piano 2°, alle condizioni di cui nel tilletto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello studio predetto. 2148

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1878

Situazione al 31 maggio 1878

Capitale sociale N. 16,000 Azioni a L. 50 caduna L. 800,000
A saldo Azioni emesse . . . . . » 21,150
Capitale effettivamente versato . . . . . L. 778,850

	ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale . . . . . L.	»	800,000 —
Fondo di riserva . . . . . »	»	121,391 19
Azionisti a saldo . . . . . »	21,150 —	»
Numerario in cassa . . . . . »	110,963 07	»
Buoni fruttiferi in circolazione . . . »	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio . . . . . »	1,526,377 23	»
» per conto terzi . . . . . »	6,978 60	»
Conti correnti attivi e passivi . . . »	250,202 55	274,147 29
Cassa di Risparmio . . . . . »	»	853,795 60
Banche corrispondenti . . . . . »	54,166 13	73,042 80
Debitori e creditori diversi . . . . »	252,827 67	118,258 68
Crediti con garanzia e depositi . . »	82,103 10	»
Accettazioni cambiarie . . . . . »	»	7,543 05
Conti Azioni e valori diversi . . . »	10,902 74	»
Depositi e depositanti a cauzione . »	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876 . . . . . »	»	338 21
» 1877 . . . . . »	»	3,643 35
Spese ripetibili . . . . . »	932 77	»
» di primo impianto . . . . »	4,067 31	»
Mobilio . . . . . »	8,015 94	»
Utili diversi . . . . . »	»	72,988 10
Spese generali . . . . . »	10,174 87	»
Tasse ed imposte . . . . . »	3,379 69	»
Totali L.	2,545,991 37	2,545,991 37

Il Contabile C. A. Strelgio — *Il Presidente* Eugenio Thomatis — *Il Direttore* Amigoni.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0[0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interessi a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0[0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 2933

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina di ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 9, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, ecci complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, il nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, solfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per insolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio stemperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, rangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di solfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli scegliteri per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina palabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato e bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scrivervi, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggiengo; sementi d'ortaggi d'ogni specie; semenze di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — Lawn-grass, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50**.

Piselli scelti per semente; **reseda**. 1841

TREBBIATRICI

a vapore, a maneggio, a mano; Trebbiatrici brevettate a vite continua, le più facili a manovrarsi a braccia d'uomini.

Ventilatori per la pulitura dei cereali. **Massimo buon prezzo.** — *Da vendere* **Gru** *di chilogrammi 5000 di recente costruzione.*

Fratelli Fogliano, Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino. 2238

VENDITA DI STABILI.

L'Opera pia Barolo espone in vendita all'Asta pubblica le Cascine **Murata, Carpenetta** e Cascina **Nuova** situate sul territorio di Narzole, la prima di Ett. 41,84, la seconda di Ett. 34,55, la terza di Ett. 41,00, in totale Ett. 117,79 circa (giornate 309 circa), tra campi, vigne, prati e boschi con adatti fabbricati, ai quali si accede dalla comoda strada consortile tra Narzole, Barolo e Morra. Le due prime formano un solo appezzamento e sono da varie parti coerenti colla terza.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 25 p. v. giugno nella sede dell'Opera pia, in Torino, via Orfane, 7, e sarà aperto per la vendita in su sul lotto sulla somma stata offerta di L. 175,000 in complesso, alle condizioni di cui nel relativo Avviso d'asta del 22 maggio 1878.

Affittamento di un Podere vignato

sul territorio di Barolo.

Pel S. Martino 11 novembre 1879, sono da affittare tre cascine dell'**Opera pia Barolo**, denominate **Volta Grossa, Volta Piccola** e **Fossanti**, della superficie di Ettari 94,75 circa (giornate 248 circa), tra vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel castello Volta.

Le condizioni sono visibili, in Torino, alla sede dell'**Opera pia** in via Orfane, 7, ed in Barolo (Alba), presso l'**Agenzia** locale dell'Opera pia. 0542

LEONZIO BELTRAMO

TORINO

Galleria Natta e Subalpina

Provveditore delle Case delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa di Sassonia, Duchessa di Genova, Duca di Genova, Istituti Morali, Scuole femminili, Stabilimenti commerciali, Sarti, Sarte, Calzolai e le primarie Famiglie.

14 ANNI DI SEMPRE NUOVE SPECIALITA'

DI

MACCHINE A CUCIRE

tanto per famiglie che per industrie

da lire 30 ed oltre.

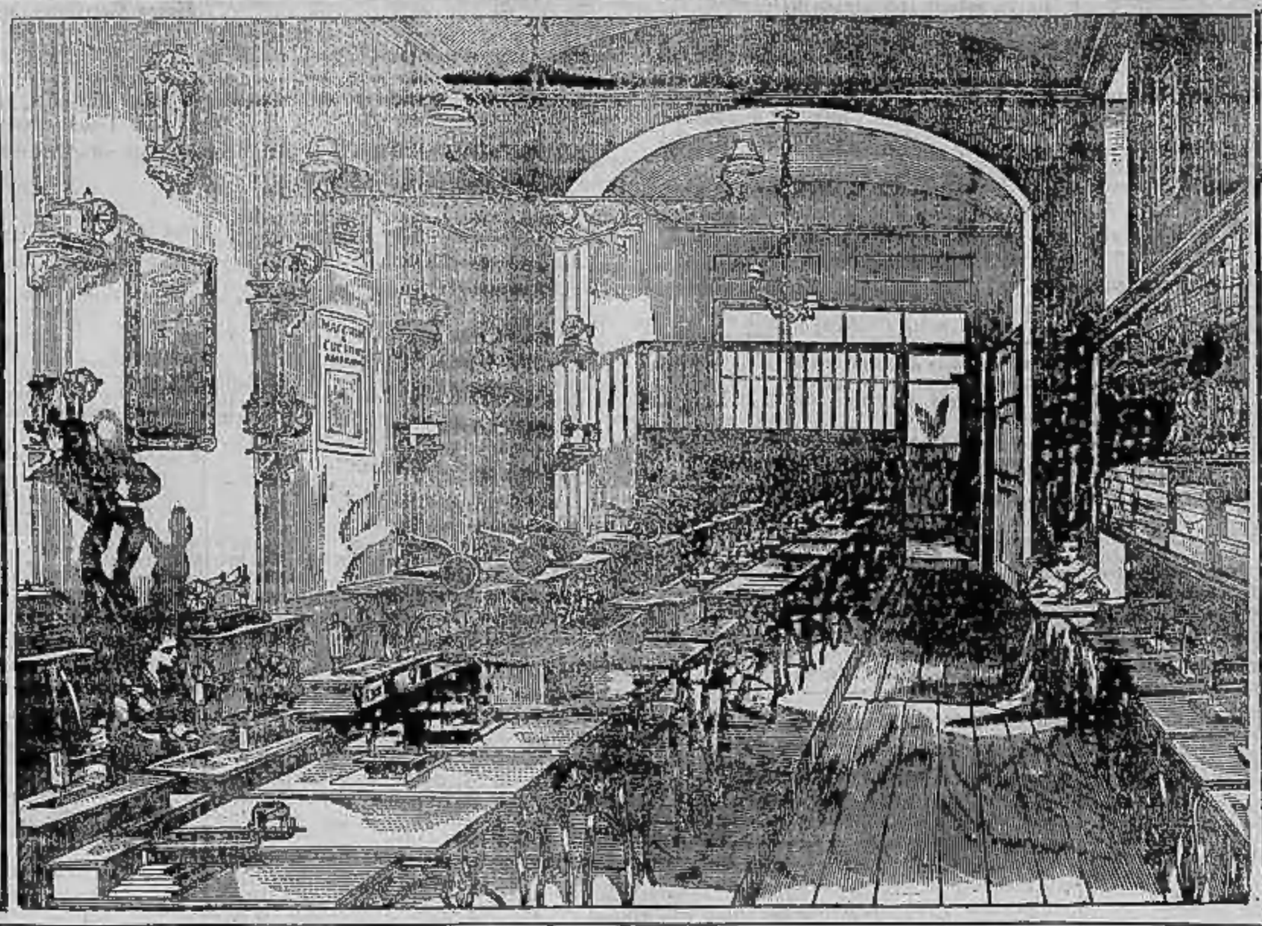
ELIAS HOWE originale SINGER.

La vera originale Silenziosa POLLACH SCHMID *la migliore Macchina del Mondo*. Indispensabile per le famiglie. (Unico originale deposito).

Accessori per macchine, *atelier* per riparazioni a qualunque macchina, via Roma, 16.

Per garanzia, si ritira la macchina se non serve all'uso e si restituisce il prezzo pagato.

Specialità americane (New York).



LEONZIO BELTRAMO

TORINO

Galleria Natta e Subalpina.

Provveditore delle case delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa di Sassonia, Duchessa di Genova, il Duca di Genova, Ministari, Banche, Distretti militari e famiglie.

DEPOSITO GENERALE

DELLE

CASSE FORTI

premiate a tutte le esposizioni per la garanzia contro i ladri e fuoco, della FABBRICA EUROPEA DI BECHER E HILDESHEIM in **Vienna**, fornitori di Corte e dell'I. R. ministro di Finanze.

Si eseguiscono in 30 giorni Casse speciali su disegno a piacimento.

VENDITA

a prezzi ultimamente ribassati.

Prospetti dei disegni e prezzi *gratis*.

1000 fiorini a chi aprirà una delle dette casse.

Specialità americane (New York).

VILLA DI 12 CAMERE D'AFfittare, a mezz'ora da Torino, con giardino inglese, frutta ed orto.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 2234

DA VENDERE A MODICO prezzo **Villa** con bel caseggiato nuovo, giardino e terreno attiguo, presso la Madonna del Pilone, a pochi minuti di distanza dall'*omnibus* che fermasi alla Vernea.

Altra con terreno e giardino a poca distanza da Moncalieri.

Dirigersi via Andrea Doria, N. 6, dal portinaio. 2212

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice a **Cuso** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere **Abbati**, via Sant'Agostino, num 2. 95

DA VENDERE

nei d'intorni d'Ivrea

Villeggiatura in amenissima località, in vicinanza della città, regione Crest, o dietro Castiglia, con quattro corpi di fabbrica, compresa una cappella, di cui uno civile con ampio giardino di fronte, e con un'area di terreno di giornate 12 circa, pari ad are 450, in una sola tenuta quasi per intiero cintata da muro, e coltivata per la maggior parte a vitigno, per l'altra a prato e bosco.

Per schiarimenti e condizioni dirigersi in Ivrea al signor D. Careggio, od al notaio A. Gallo. 2198

Ai Tipografi.

Da vendere, o da rimettere per esercire in Ivrea, una **Tipografia** ben fornita di corpi diversi, con annessa legatoria provvista di buoni utensili pel conveniente esercizio.

Mediante pigione a convenirsi, si concede anche il locale per esercitarla.

Per le condizioni far ricapito al notaio Angelo Gallo a Ivrea. 2199

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

FARMACIA

piazzata, bene avviata, in una delle migliori posizioni di Torino, da vendere al presente.

Per le trattative scrivere fermo in posta ad F. G. Torino.

Non si tratta con intermediarii. 2160

In vendita presso la Ditta

G. B. PARAVIA

Roma, Torino, Milano, Firenze

Tariffe Generali

(30 *maggio* 1878)

dei Dazi di importazione e di esportazione coi paesi coi quali non sono in vigore speciali convenzioni. — Cent. 50. 2233

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 27 giugno 1878, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un *acquedotto lungo il corso del Valentino* e di *acquedotti minori nel borgo S. Salvatore ed opere accessorie*, il cui importo è calcolato in L. 100,000 circa; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2207

MONTESINARO

(Piedicavallo)

Valle d'Andorno, a 1030 metri dal livello del mare, **casa civile mobigliata** con 6 camere da letto, cucina, cantina e sala, da affittarsi al presente per la stagione di campagna.

Strada carrozzabile, 3 comodi valichi alpini per Valsesia e Gressoney, a poche ore dalla Cima Bo (Righi d'Italia); servizio postale due volte al giorno, vetture periodiche a 3 ore dalla ferrovia di Biella.

Per schiarimenti scrivere al notaio Mariotta, Campiglio Cervo. 2237

LIQUIDAZIONE PER CESSAzione di negozio fine corrente giugno. Grande ribasso prezzi guanti, cravatte, polsini, ecc., nel baraccone sotto i portici di piazza Castello, rimpetto all'Albergo della *Caccia Reale*, Torino. 2239

Une Dame Parisienne

parlant plusieurs langues, désirerait les enseigner en voyager en bonne compagnie.

S'adresser N° 5, rue Bogino, 3me étage, 2me porte. 2208

PRETTI LORENZO

PARRUCCHIERE

di S. A. R. il Principe di Carignano

Eseguisce qualunque lavoro in capelli, tiene un grandioso assortimento di parrucche, *chignons*, ecc., a prezzi moderati. Via S. Filippo, N. 25, Torino.

Vendita di Stabili.

Al sottoscritto è affidata la vendita di due grandi **Tenute** con **Castelli** mobigliati, una in collina e l'altra in montagna.

Cascine, Case e Ville in Torino e vicinanze.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 2203

Lunedì, 17 corrente e giorni successivi, nella bottega e magazzini in via Roma, 18, vicino alla Galleria Geisser

INCANTO

di mobili e merci caduti nell'eredità del fu **Giorgio Ferro**.

Si venderanno una quantità di specchi con cornice dorata di ogni grandezza, cristalli bianchi per società, gas e scaffali.

Giovanni Allonti
0567 perito giurato.

AVVISO

Un istruito ex-carabiniere, munito di certificati di buona condotta militare e civile, desidera trovar qualche impiego.

Rivolgersi al signor Bedino Giacomo in Cantallo. 2235

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri* cronici dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

14, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1731

PREMIATA UNICA

ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Roux, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Cadauna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Cadauna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Pisanne, 3 e 5. 879

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 2 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Dubernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scari, *via Doragrossa* - Sior. Gilli, *via San Marcello* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Eriatero Felice, *via Carmata*, 20 - Ordini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Prata, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Bodrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o flussionose, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse cronica.

Cent. 80 la scatola.

Presso D. Giordano, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, Via Roma, 17. 1502

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista

CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e convulse della saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20. 1738

PRÉ-St-DIDIER VALLÉE D'AOSTE

ÉTABLISSEMENT THERMAL

Hôtel de Londres — Position exceptionelle — Café — Pension et service à la carte — Cabinet de lecture et salle de recréation avec piano, tenu par **Requedaz Joseph**, fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste. 2171

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IODO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi al fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

LUCIDO DA STIVALI

di M. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarlami.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2186

L. BRONDINO 2097

Galleria Geisser, (ora Natta), attiguo al N. 1.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di essersi recentemente provvisto d'un completo assortimento di Camicie si bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un eguale assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 0 50 a L. 10 caduno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

AVVISO

Fratelli GANCIA e COMP. di Canelli

Vini scelti in fusti e bottiglie sul vagone alla Stazione di Canelli.

Foggia *Champagne* premiato all'Esposizione di Roma, alla bottiglia . . . . . L. 2 25

Moscato, foggia *Champagne* . . . . . » 1 40

Moscato, Bracchetto e **Grignolino** L. 65 all'ettolitro.

Nebiolo dolce e secco a L. 30, **Barolo** a L. 90.

Deposito e Commissioni presso CROSETTI LORENZO, via Bogino, N. 15, e via S. Francesco d'Assisi, N. 20. 2118

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 15 Giugno 1878 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali alla mano.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 15 GIUGNO 1878.

ITALIA

Attacchi falsi — L'inchiesta ferroviaria — La riduzione sul macinato — Continua la politica dei gruppi — La decisione del Governo sul trattato italo-francese.

Si prevede che il progetto di legge sulla inchiesta ferroviaria darà luogo a gravissime discussioni, perchè la maggioranza della Giunta, profittando delle frasi incerte di cui sono composti alcuni articoli del progetto, è venuta a determinazioni che fanno risorgere il problema già risolto dalla legge del 1876, circa l'esercizio. Si è domandato al Ministero se intendeva che andasse compreso nel cómpito della Commissione per l'inchiesta, anche lo studio dei diversi metodi di esercizio governativo. E il Ministero dichiarò che, fedele all'art. 4 della Convenzione, non poteva limitare il campo delle ricerche di quella Commissione. Di fronte a questa logica e franca risposta pare dovrebbe cadere la macchina montata per convincere il Ministero d'incoerenza.

La Commissione per l'inchiesta è sovrana, essa deve esaminare e decidere definitivamente la questione dell'esercizio, ed alla sua decisione intende pienamente uniformarsi il Governo. Nè potrebbe pretendersi un contegno più corretto. Ma i dissidenti non cesseranno per questo dall'attaccare il Ministero, non fosse per altro che per darsi il gusto di subire un altro... fiasco.

***

Anche per il macinato la discussione minaccia di farsi ben viva e complicata, facendosi ognor più imponente ed autorevole il numero dei deputati che domandano la soppressione totale dell'imposta pei grani inferiori. Lo Stato, dicono quegli onorevoli, deve prendere provvedimenti adatti a migliorare le condizioni delle classi inferiori, senza chieder loro di qual provincia sono. Aggiungasi che persino dei mugnai hanno scritto, mostrando l'inutilità della semplice riduzione del quarto della tassa su tutti i grani e i cereali.

Sembra però che incominci a farsi strada l'idea di dare un qualche compenso alle provincie che dall'abolizione della tassa sul secondo palmento non risentirebbero alcun beneficio. Un primo compenso lo porge il Ministero stesso, proponendo di abolire le tasse di esportazione che gravano sui prodotti, principalmente tratti dalle provincie le quali non consumano granoturco.

Sarà tutto a vantaggio dell'estrema Italia e della Sicilia il beneficio risultante dall'abolizione della tassa sui limoni, sulle frutta secche, su certi olii, sulle mandorle e sopra somiglianti prodotti.

Taluno ha messo fuori l'idea di esonerare anche gli zolfi, come fu chiesto in una recente discussione, quella del trattato di commercio; ma in certe abolizioni di dazii si vorrebbe andare a rilento.

Il Ministro delle finanze intanto mantiensi più che mai fermo nel suo proposito: egli ha dichiarato che il Governo può rinunziare a 20 milioni; ha suggerito un mezzo d'impiegarli; se la Maggioranza ne preferisce un altro, egli non intende per nulla di fare della proposta propria una questione di fiducia. La Maggioranza quindi deciderà.

***

Continua l'affannoso lavorio nel retroscena parlamentare per *costituire i partiti*, o, meglio, per formare dei nuovi *gruppi*... come se non ce ne fossero già d'avanzo! All'infuori delle manovre dei dissidenti per tirar su una chiesuola a parte, pare si voglia dare una nuova organizzazione ai Centri sotto gli auspicii dell'on. Mordini. Da qualche giorno questo nome è in gran voga nei circoli parlamentari, mentre si va dicendo che in lui i Centri troverebbero un abile e prudente conduttore. Sembra pure che una costituzione autonoma dei Centri, quando potesse realizzarsi davvero, non escluderebbe un certo accordo colla parte savia e liberale della Destra. Tutte queste combinazioni però bisognerà vederle all'atto pratico, quando cioè si tratterà di venire ad una enumerazione di voti.

Ad ogni modo, non sono cose che si possano fare dall'oggi al domani. Quando si ha un Ministero il quale, senza curarsi di guerricciole e di interessati avversari, percorre coraggioso la via della riforma e del migliore andamento economico ed amministrativo, le combinazioni di parte non possono avere alcuna seria importanza.

***

Attivissimo fu in questi giorni lo scambio di comunicazioni tra Parigi e Roma rispetto alla disgraziata faccenda del trattato di commercio. Nè sembra che quelle comunicazioni sieno peranco vicine ad approdare ad una conchiusione soddisfacente. V'ha chi teme che il Ministero non sappia far prova di sufficiente fermezza per superare le difficoltà, o venire a capo di una soluzione che tolga di mezzo il danno gravissimo che colpisce i nostri interessi commerciali, e salvare in pari tempo la dignità del paese. Ad ogni modo si annunzia che oggi stesso, sabato, il Ministero prenderà una decisione, dopo aver udito il parere d'alcuni deputati e senatori, che hanno avuto in questi ultimi tempi maggior occasione di occuparsi del trattato.

Vedremo.

La repressione del socialismo

Antica quanto le passioni umane è la questione della proprietà e del socialismo e della lotta onde fu origine, e nel campo delle leggi e in quello dei fatti troviamo frequenti esempii nelle società ebraica e romana e nelle cristiane. Di applicazioni della proprietà collettiva se ne fecero e nei tempi antichi e nei moderni: gli Essenii, i fratelli Moravi, le corporazioni monastiche ne sono un esempio, ma non furono naturalmente che eccezioni e quelle compagini erano tenute insieme da un sentimento superiore a quello del profittare meglio, vivendo in comune, dei beni largiti dalla terra, cui ostano altri sentimenti superiori, quello dell'amore della proprietà individuale, della libertà e della famiglia.

Nel nostro secolo la questione si ravvivò più ardente e più minacciosa. Il comunismo moderno ha per autore il Babeuf, condannato a morte nel 1797, e tentò sempre dopo allora di mutare radicalmente la società civile. Parecchie cause favorirono lo svolgimento di quella setta, e principalmente l'affievolimento nelle menti del Cristianesimo, per cui la destinazione dell'uomo non si compie in questo mondo, v'è speranza in un avvenire che risarcisca i mali presenti, ed è riprovata la violenza. Le grandi agglomerazioni di operai, portate dalle condizioni della società moderna, e fra cui fermentano più facilmente i mali umori, il principio dell'eguaglianza abusato, un certo grado d'istruzione non bastante a dare un concetto adeguato dei fenomeni economici, ma sufficiente a dare un grado di plausibilità ai sofism e sopratutto il diffondersi dei principii del materialismo, secondo cui il soddisfacimento dei sensi è il bene supremo, contribuirono altresì a rinvigorire le dottrine del socialismo, la cui ultima necessaria conseguenza è il comunismo.

Aggiungasi che come l'aristocrazia ha per compagna quasi inevitabile la superbia, il disprezzo per le classi che di lunga mano si sono riputate da meno, così la democrazia difficilmente si accompagna dall'invidia. E prevalendo nella società moderna la democrazia, di che non ci lagneremo certo, quantunque possa tale fatto essere origine di abusi, è naturale che non si cerchi solo di affermare, il che è desiderabile, il rispetto dei diritti per tutti, ma riesca anco più facile il soddisfacimento delle passioni astiose contro coloro che furono più favoreggiati dalla fortuna, si comporti a malincuore lo sfoggio del lusso, lo spettacolo di quelino che abbondano di superfluo, mentre i più mancano di ciò che è strettamente necessario alla vita, e ciò senza chè s'indaghino le cause di tali discrepanze, senza che si cerchi se la violenza, il disordine, lo scompaginamento sociale non aggraverebbero immensamente i mali, anzichè sterparli.

Naturalmente quelle dottrine non produssero e non potevano produrre che disastri. Abbiamo visto quei settarii talvolta avere la balia, nella effimera Repubblica spagnuola, nel Comune di Parigi. E che seppero essi creare? a quale riforma diedero almeno inizio? Nulla, altro non fecero che incutere spavento nel breve tempo in che dominarono, e ciò prima ancora che facessero sorgere la reazione contro loro e i loro conati fossero repressi colla forza, e ciò perchè non si fondavano sulla verità, ma sulle passioni. Perchè l'eguaglianza (non parliamo di quella dei cittadini davanti alla legge che non si può contestare) non è nella natura, e gl'ingegnosi, gli aitanti, i solerti, i sapienti avranno sempre la predominanza sui deboli, gli stolti, gl'infingardi e gl'ignoranti, onde coloro che erano infiammati per acquistare i beni che non possedevano, e foggiavano teorie che gli giustificassero, non sono poi meno infervorati a conservarseli come gli hanno ottenuti, e infine perchè il sentimento della famiglia e quello della libertà individuale non si possono sradicare dai cuori e nulla può supplire ad essi.

Ma altro è la logica della ragione, altro quella dell'appetito, altro la scienza e la sperienza, altro il sofisma e la cupidità che fa credere conseguibile ciò che si agogna. Sta il fatto intanto che la società europea, per le cause che abbiamo toccate, è profondamente minata, e si cercano ansiosamente i mezzi di prevenire le sventure onde siamo minacciati. E, quel che pare a prima giunta un paradosso, ed è invece una realtà, una smentita a coloro che per odio della libertà e del progresso incolpano le liberali istituzioni dei pericoli che fa correre la tendenza al socialismo, questo ha posto le sue più salde radici nei due Stati appunto in cui il Governo si crede che abbia forza maggiore, nell'Alemagna cioè, ove prevale a dismisura l'elemento militare, e nella Russia, ove non solo non fu promulgata alcuna costituzione, ma le provvisioni liberali medesime che per un'apparenza di omaggio alla pubblica opinione furono concesse dal Sovrano, tornano nel fatto una menzogna, come l'istituzione del giurì, la quale non impedisce che gli accusati assolti vengano poi mandati in Siberia.

Il duplice attentato contro l'Imperatore di Germania e perpetrato non per vendetta o altro motivo personale, ma come un'applicazione di selvagge dottrine, abbiano i delinquenti operato meramente per proprio impulso, o per trattati con consettarii, il che sinora non è chiarito, quel duplice tentativo ha sparso il terrore nelle popolazioni e indotto il Governo a travagliarsi più attivamente che non abbia fatto sinora di provvedere in modo efficace. Anzi non bastandogli i mezzi della legislazione e dell'amministrazione interna, intenderebbe, per quanto si afferma, a stringere accordi cogli altri Stati per avvisare in comune alla salvezza della società, e si coglierebbe appunto l'occasione del Congresso di Berlino per fare delle pratiche tendenti a colorire quel disegno. Ma se la vigilanza nella repressione, la severità nelle pene possono prevenire qualche isolato misfatto, il vero rimedio del male vuol essere derivato altronde, vuolsi cioè andare sino alla radice.

Si dice anzitutto che s'hanno a vietare le congreghe dei socialisti. Ciò non impedirebbe punto la diffusione dei loro principii, le Società segrete, sempre più pericolose delle pubbliche. Poi quale limite si potrebbe, senza cadere nell'arbitrario, porre a tali disquisizioni? Non agitano i Governi medesimi delle quistioni le quali, dicasi ciò che vuolsi, sono intinte di socialismo? La limitazione

---

3ª Appendice. *Rivista dei Tribunali.*

(24)

APPENDICE.

LA REGINA DI SABA

VI.

(Seguito).

— Ecco — si disse — il primo sintomo di civetteria che scopro in codesta creatura. Se ella acconsente a seguirmi senza sua zia, è segno che ha intenzione o di burlarsi di me o di porgermi occasione di parlarle seriamente. A che cosa vi deciderete miss Ruth?

Alfine ad uno svolto di strada apparve in lontananza la cascata. Il volume d'acqua non è considerevole, eccetto quando la pioggia l'ha ingrossato, come appunto in quel giorno accadeva; ma il suo slancio dalla sommità d'una roccia gigantesca produce il migliore effetto. La parete del precipizio è concava, e l'acqua, cadendo da parecchie centinaia di piedi, pare si polverizzi prima di giungere a mezza profondità, per la resistenza dell'aria, e si dilegui al capriccio del vento come un velo sottile multicolore. Quasi si potrebbe credere che quell'acqua rimanga miracolosamente sospesa frammezzo all'aria, mentre realmente ella scende sotto forma di vapori impalpabili fino in fondo alla gola, dove si unisce in un torrente che va poi a gettarsi nell'Arve.

La grande strada fiancheggia la montagna ed in molti siti lascia scorgere la cascata, tanto avvicinandosele come nello allontanarsi.

Appunto in prospetto della cascata, lontano un mezzo miglio da quella, il cocchiere, obbedendo agli ordini precedentemente ricevuti da Lynde, fermò i cavalli; nel momento stesso il sole, dardeggiando de' suoi raggi quella liquida massa, la faceva brillare di tutte le tinte del prisma.

— Mie signore, — disse Lynde senza scendere, — il cocchiere mi parla d'un sentiero di traverso deliziosissimo, il quale raggiunge la strada lontano appena un miglio.

— Prendiamolo tosto, — riprese la signora Denham, aggiustandosi meglio sui cuscini.

— Ma gli è un sentiero da pedone in mezzo alle roccie, — soggiunse Lynde.

— Oh! in questo caso...

— Eppure la nostra fama di viaggiatori americani ne soffrirebbe se lasciassimo un angolo della Svizzera, per quanto piccolo, da esplorare. Piuttosto che correre questo rischio, preferirei fare la corsa da me solo, quantunque sia un supplizio il vedere da solo una cosa interessante.

Edwardo aprì lo sportello e volgendosi sulla predella osò guardare miss Ruth che se ne stava seduta coll'aspetto di una sfinge.

— Se la nostra fama si trova in pericolo, non c'è da esitare, — esclamò la signora Denham alzandosi vivamente.

Lynde sentì che cambiava di colore.

— No, in fede mia non ho nessuna pretesa al titolo di viaggiatrice instancabile, — soggiunse l'adorabile donna rimettendosi a sedere.

— E miss Ruth? — chiese Lynde con un sospiro di sollievo.

— Oh! Ruth può andarvi, se non è troppo lontano però.

— Non ci sono che pochi passi, — affermò Lynde. — Saremo costretti ad aspettarvi in capo al sentiero, a meno che i cavalli vengano spinti a gran corsa.

— Vuoi andarci Ruth?

Miss Ruth salì, poi per tutta risposta si alzò e porse la mano ad Edwardo. Evidentemente la sua prima idea era stata quella d'un rifiuto. Un istante dopo essa era in piedi sulla strada, e la vettura saliva lentamente l'erta, portando la signora Denham che si volgeva per guardare la cascata col suo occhialino.

Una specie di gradinata ripidissima tagliata nella roccia conduceva al sentiero, orlato di felci che per la sua ristrettezza non permetteva a due persone di camminare di fronte per la lunghezza di trenta o quaranta metri. Miss Ruth, tenendosi le vesti rialzate con una mano, passò innanzi e s'aprì con molta destrezza un passaggio in mezzo ai sassi resi sdrucciolevoli dalla muffa che li rivestiva. Lynde la seguiva in silenzio, non potendo nemmeno prestar fede al successo ottenuto dalla sua astuzia. La giovinetta anch'essa pareva preoccupata.

Una volta dovette fermarsi per concedere che Edwardo la liberasse da un rovo che l'aveva colta al passaggio; un'altra volta fu per pregarlo di coglierle uno di quei fiori dalla bianchezza della cera che talvolta s'incontrano nelle Alpi persino in mezzo agli ingombri lasciati dalle frane. L'aria era ripiena del profumo resinoso degli abeti, i cui rami incrociati al di sopra del sentiero formavano una specie di vôlta e ove appena penetravano i raggi del sole. Gli alti fusti che s'ergevano nella semi-oscurità di quella boscaglia rendevano il luogo simile alla navata d'una cattedrale. Lynde sarebbe stato capace d'andare in capo al mondo, muto e raccolto, dietro quella guida leggiadra, il cui oscuro vestito di forma così severa gli ondeggiava dinanzi. Egli, contemplando quelle linee così pure, pensava a taluni bassorilievi che aveva visti sopra un antico vaso nel museo di Napoli. Improvvisamente la strada s'allargò, s'udì il mormorio d'un ruscello che scorreva in mezzo alle roccie, ed apparve il limite del bosco.

Lynde sospirò profondamente.

— Che sospiro, signore! — sclamò Ruth volgendosi verso il suo compagno, tutto meravigliato; — gli è poco lusinghiero...

— Non era precisamente un complimento al vostro indirizzo, signorina, ma piuttosto la manifestazione involontaria del rammarico che provo nel veder così presto sfuggita questa giornata.

— Eh! quanta fretta avete; prima del tramonto vi sono ancora tre o quattro ore di tempo; allora potrete incominciare le vostre lamentazioni. In quanto a me, io godo tanto di tutto ciò che mi circonda che non posso far posto al menomo rimpianto.

— Ebbene, ve lo confesserò? Ho creduto che questo viaggio non vi riuscisse affatto gradito. Dacchè avete lasciato Ginevra non avete quasi più parlato.

— Quella è precisamente la prova della mia profonda soddisfazione; se mi conoscete meglio, lo saprete. Un bel paesaggio produce su di me l'istesso effetto della musica. E poi meditavo un progetto.

T.-B. Aldrich.

(Continua)

delle ore di lavoro degli operai, le relazioni fra questi e i padroni, le imposte più o meno progressive che a mano a mano si vanno introducendo nei sistemi tributarii, le tacche nel diritto di proprietà, o per espropriazioni forzate o per atti di ultima volontà, sono tutte questioni che in un modo o nell'altro possono entrare nella cerchia delle sociali. Non si può dunque pensare a circoscrivere le teorie che sia lecito a discutere in private o pubbliche adunanze. Ed ancorchè si limitassero, rimarrebbe sempre la stampa, e niuno per fermo pensa di restituire la censura, la quale, come si sa, non oppose mai argine alla diffusione delle cattive scritture e ne impedì solo la confutazione.

Noi additeremo altra volta i mezzi che possono prevenire o attenuare i mali derivanti dai tentativi che si vanno facendo di applicare le teorie del socialismo, tentativi che, quantunque non possano sortire duraturo effetto, ingenerano tuttavia trepidazione, ansietà e quindi un danno già per sè assai grave.

Ordinamento degli arsenali dello Stato.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l'ordinamento degli arsenali dello Stato. Il progetto reca una nuova spesa di L. 13,800,000 ripartita in 8 esercizi. Le sedi dei dipartimenti marittimi sono classificate così: 1° Spezia, 2° Taranto e 3° Venezia.

Ogni compartimento avrà un porto armato militarmente ed un arsenale atto alla costruzione delle navi.

Nella Spezia sarà costrutto un nuovo bacino di carenaggio per la costruzione o riparazione di grandi navi da guerra moderne, e vi saranno spesi quattro milioni trecentomila lire. La profondità del canale di Malamocco nell'arsenale di Venezia sarà di nove metri e importerà la spesa di un milione di lire.

Verranno costrutte le opere necessarie all'arsenale di Taranto per la spesa prevista in otto milioni cinquecentomila lire.

Sarà sgombrato l'arsenale di Napoli e il cantiere di Castellammare, e il Ministro della marina cederà al Demanio gli stabili posseduti. L'Erario conseguirà un rimborso di tre milioni ottocentotrentamila lire.

Conferenza monetaria.

Presto si radunerà a Nuova York una Conferenza per discutere la questione dell'unificazione internazionale del sistema monetario, mediante l'applicazione generale del bimetallismo, ossia dei due tipi dell'oro e dell'argento. Le monete, quantunque diverse di nome, avrebbero lo stesso valore in tutti i paesi. Per facilitare i computi, si pensa, per esempio, a portare al valore di 25 franchi la pezza di L. 20, e il dollaro americano verrebbe ad avere il preciso valore dello scudo francese ed italiano.

Un dispaccio da Nuova York annuncia che la Francia e l'Italia hanno dichiarato aver l'intenzione di prender parte alla Conferenza bimetallica.

Noi speriamo che da questa Conferenza uscirà una unione monetaria che renderà tutte le monete uguali in tutti i paesi.

DALLE PROVINCIE

Da **Strambino** — Ci scrivono:

« Vicini alle elezioni amministrative, è oramai tempo di pensare alla scelta del candidato a consigliere provinciale pel nostro distretto. Noi, facendoci interpreti delle intenzioni di buon numero di elettori del nostro mandamento, proponiamo il nome del cav. dottore Angelo Rossi. Versato nella scienza amministrativa, indipendente per censo e carattere, questo el liberale a tutta prova, con doppia residenza nel mandamento ed in Torino, il candidato che proponiamo possiede tutte le qualità richieste per rappresentare degnamente il nostro mandamento in seno al Consiglio della Provincia. »

— Da **Alessandria**, 12 giugno. — Ci scrivono:

« Un manifesto del R. delegato straordinario, pubblicato oggi, convoca gli elettori per il giorno festivo 29 del corrente mese. Trattandosi della intera rinnovazione del Consiglio, e richiedendosi perciò un lavoro assai lungo e fastidioso, che non potrà compiersi nel medesimo giorno, si vuole avere comodità di procedere allo spoglio delle schede anche nel successivo, domenica, per non disturbare le scuole, i cui locali dovranno essere occupati dagli Uffizi.

« Il movimento elettorale, agitatosi fin qui in segreto e fra le tenebre anzi che in aperto e alla luce, comincia a farsi più vivo e più chiaro. Al che, in parte, deve aver contribuito l'energica iniziativa del ceto industriale e commerciante, il quale, convenuto in grandissimo numero nell'ampia sala di questo Casino di commercio, graziosamente concessa dalla direzione, nominò un Comitato di 15 membri, dandogli l'incarico di compilare la nota dei candidati per le prossime elezioni. Ed ora si aspetta da tutti con impazienza questa nota, la quale potrà acquistare l'appoggio ed il plauso degli elettori, quando non sia, come altri va già spargendo voce, informata a idee gretto ed esclusive di classe e di partito: i quali timori però io giudico prematuri ed infondati, avendo piena fiducia nelle persone rispettabilissime che hanno consentito di accettare l'arduo ed onorifico incarico, all'unico e supremo scopo del pubblico bene.

« Anche la stampa periodica locale dà segno efficace di risveglio; e noto con piacere che essa, senza distinzione di partito, ha sinora, e spero saprà pure in seguito, contenersi nei termini della moderazione e della prudenza: perchè si può bensì discutere apertamente e liberamente intorno al valore dei candidati, ma non si deve mai dimenticare quella urbanità di modi e quella temperanza di linguaggio che si addicono, anche in mezzo al fervore della lotta, a persone educate.

« Non voglio, per ossequio alla verità e per debito di cronista imparziale, mettere fine al mio scritto senza fare un motto della stima affettuosa, meritamente acquistatasi, durante la sua difficile missione, presso la parte più colta di questa cittadinanza, dal R. delegato sig. cav. G. B. Castellani, nel quale io non so ben dire se siano maggiori la solerzia e la pratica delle cose amministrative, o l'affabilità e la gentilezza delle maniere, o infine qual sentimento elevato del proprio dovere che nobilita l'uomo e non lo lascia in nessuna delle sue azioni e in qualunque circostanza deviare giammai dal retto e dall'onesto. Il migliore elogio dell'egregio funzionario sta nelle parole seguenti, che ho udite più volte pronunziarsi da personaggi autorevoli: sarebbe a desiderarsi che l'opera sua continuasse ancora un pezzo, e ce ne sarebbe bisogno. Gli elettori però, chiamati a nominare il nuovo Consiglio, meditino bene queste parole, e procurino che non abbiano a ripetersi mai più, a ragione o a torto, da nessuno. »

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

(Ritardata).

Il Congresso delle Camere di commercio — Un banchetto di delegati — Quistione Bagatta — Elezioni amministrative — Maschio, il gondoliere dantofilo — Regate — Teatri.

12 giugno.

Il telegrafo vi ha già annunziato la chiusura del Congresso dei delegati delle Camere di commercio italiane inauguratosi qui il 3 corrente.

Presiedute dall'egregio comm. Millo, le sedute procedettero ordinate, e le discussioni ottennero un risultato superiore alle previsioni che si erano fatte.

Nelle tre ultime adunanze, forse le più importanti del Congresso, si trattarono quistioni di somma utilità, cioè: l'unità di banca d'emissione; i trattati di commercio e le riforme doganali; l'ordinamento della marina mercantile, e lo sviluppo delle costruzioni in ferro specialmente con prodotti di miniere italiane.

Presero parte alle discussioni i delegati delle Camere di commercio di Napoli, di Milano, di Firenze, di Roma, di Genova, di Torino, di Cuneo, ecc. ecc.

Vi noterò la proposta di quest'ultimo, cioè il rappresentante della Camera di Cuneo, l'egregio signor Odetti, il quale voleva che il Congresso facesse istanza perchè, trovata ogni cittadanza e trattative in seguito al rifiuto fatto dalla Francia del trattato commerciale, il Governo italiano applicasse la tariffa generale; ed appoggiava la sua proposta con assai valide ragioni; ma il Congresso non credette poter entrare in una discussione di siffatta sorta, come estranea al suo còmpito e al determinato ordine di materie.

Eccovi intanto gli ordini del giorno che furono votati:

I.

1° Si esprime il parere che si parta dal principio di perfetta reciprocità di trattamento commerciale e marittimo, comprendendo in questo anche le provenienze indirette del cabotaggio.

2° Nella conclusione dei trattati di commercio colle altre nazioni si abbiano presenti le condizioni delle industrie nazionali, onde non ne sia impedito lo sviluppo.

II.

1° Il Congresso riconosce esistere pur troppo soverchio cumulo di formalità nella legislazione doganale che inceppano lo sviluppo commerciale, che si svolge a mezzo delle ferrovie, della navigazione a vapore e dei telegrafi.

Opina che sia necessaria una radicale revisione delle vigenti leggi e regolamenti doganali da studiarsi col concorso di persone speciali ed anche delegate dalle Camere di commercio.

2° Deplorando la piaga del contrabbando che il commercio onesto desidera di veder cessare, opina che sia necessaria una riorganizzazione del corpo delle guardie doganali, che corrisponda in miglior modo al servizio e di ridurre saggiamente il dazio su alcune merci estere, gravato in modo da dare incentivo al contrabbando e con danno del pubblico erario.

III.

Il Congresso, convinto della necessità dell'istituzione di uno o più stabilimenti metallurgici e del maggiore sviluppo di quelli esistenti, esprime il parere che il Governo accordi tutte le agevolazioni ed incoraggiamenti possibili ai medesimi.

Che il Governo fissi un premio per ogni quantità di tonnellate di costruzioni di bastimenti in ferro eseguite in Italia.

Che il Governo nomini sollecitamente una Commissione tecnica per tradurre in atto le nostre proposte.

Che il Governo nomini sollecitamente una Commissione tecnica per studiare ed utilizzare le nazionali miniere di ferro già esistenti, esplorando sino a ragionevoli e scientifiche profondità i bacini carboniferi esistenti per indagare se sotto ai giacimenti delle ligniti si trovi un combustibile atto alla fusione del ferro.

IV.

1° Si propone al Congresso che esprima il proprio avviso che nei lavori dei porti si proceda con maggior energia, migliorandone le condizioni, in ispecie sbarco ed imbarco, sull'esempio delle altre nazioni.

2° Che sieno, se non soppressi assolutamente, ridotti i diritti d'esportazione sui prodotti nazionali, su quelli in ispecie dai quali può emergere un vantaggio sensibile alla nostra marina mercantile.

3° Il Congresso, ritenendo i molti gravami che sopporta la marina mercantile e considerando che quello della ricchezza mobile potrebbe per avventura rappresentare una duplicazione, invita il Governo a voler istituire opportuni studi al riguardo nell'interesse della giustizia.

4° Che sieno emanate disposizioni legislative più severe a reprimere i vergognosi, quanto rari casi di baratteria, stabilendo per massima, oltre alle altre pene, quella della perdita del grado e della patente ai capitani che fossero incorsi in tali misfatti, rimettendo anche a speciali Tribunali di commercio dei medesimi sull'esempio di altre nazioni.

Terminata la votazione e dopo essersi acclamata Venezia a sede del prossimo Congresso, venne dal Presidente data lettura del seguente quesito da presentarsi a Venezia l'anno venturo:

« A maggior tutela dei bisogni dell'industria e del commercio, studiare quali maggiori attribuzioni sarebbe del caso di affidare alle Camere di commercio. »

Il Congresso si chiuse con un cordialissimo saluto del presidente Millo, a cui rispose il cav. Padovani, delegato di Firenze.

Le parole dei due oratori furono coperte di applausi e i *congressanti* si strinsero affettuosamente la mano augurandosi forse di rivedersi l'anno venturo nella città della Laguna.

Ai benemeriti cittadini che qui convennero per occuparsi dell'avvenire delle nostre industrie e del nostro commercio, io mando un affettuoso saluto.

*** Non voglio tacervi però di una gita fatta dai signori delegati del Congresso a Santa Margherita per darsi un po' di spasso.

Essi partirono da Piazza Brignole in convoglio speciale, attraversarono Nervi e Cu-

mogli, salutati dalle autorità locali, che avevano fatto imbandierare gli edifizi principali del paese, e giunsero a destinazione in mezzo ad una salva di mortaretti, fatta *allastire* dal Municipio per la circostanza.

All'*Hôtel Belle Vue* erano pronti pei delegati gustosi rinfreschi.

Dopo una gita in Santa Margherita ed un discorso improvvisato dal sig. Giacomazzi in onore dei buoni *Margheresi*, i delegati tornarono a Nervi, dove era stato preparato nella villa Groppallo un lauto banchetto.

Alle frutta discorsi e brindisi a profusione. Quello del Millo fu esilarantissimo.

Alle 2 pom. ritorno a Genova.

*** Abbiamo in questo momento sull'orizzonte scolastico una quistione gravissima, una quistione che potrebbesi uguagliare a quella noiosissima d'Oriente: la quistione Bagatta.

— Chi è questo sig. Bagatta? — mi domanderete voi.

Il sig. Bagatta è professore di belle lettere, di pedagogia ed occupa uno dei primi posti nell'insegnamento municipale di Genova.

Il Bagatta, incaricato di fare un libro sui *Diritti e doveri dei cittadini*, da distribuirsi nelle scuole, accondiscese di buon grado e lo *diede alla luce*.

Appena i paolotti lessero i precetti del Bagatta, andarono su tutte le furie e fecero in modo che molte famiglie di allievi rifiutarono di mandare i loro figliuoli a scuola se si fosse dato loro a leggere tali iniquità.

Il delegato regio Calvino, visto ciò, spedì una circolare a tutti i direttori e direttrici delle scuole pregandoli a voler rispettare le deliberazioni municipali e quello dell'autorità scolastica e non dare l'ostracismo ai libri che loro venivano indicati per l'insegnamento dei fanciulli.

Ora mi da buona fonte che qualche insegnante, non avendo voluto uniformarsi agli ordini del Municipio, è stato licenziato.

La vertenza avrà certamente una lunga coda ed io non mi rallegro davvero coi miei concittadini...

*** Un'altra guerra ad oltranza fra clericali e liberali si prepara pel giorno 18 in occasione delle elezioni comunali.

Il *Cittadino* di monsignor Magnasco ha già tirato fuori la solita lista dei candidati invitando i cittadini a recarsi numerosi alle urne.

I giornali liberali forbiscono le armi per scendere in lizza. Vedremo chi saranno i vincitori. I liberali intanto si muovano e pensino a far le cose per bene.

*** È giunto nella nostra città il gondoliere dantofilo Antonio Maschio per dare una di quelle originali conferenze sulla *Divina Commedia* che a Torino, a Milano ed a Firenze piacquero tanto. Sono curiosissimo anch'io di sentire il popolare commentatore del grande poeta italiano.

*** Lunedì e martedì prossimi avranno al Molo Nuovo tre gare della *Società dei Canottieri* genovesi, e cioè una di lance inglesi a 4 remiganti, una di lance a due remiganti ed una di barchette lunghe e strette come piroghe con un rematore soltanto. Il percorso è di 2000 metri.

I premi consistono in una medaglia d'oro a ciascun rematore (1ª corsa), in una coppa d'argento id. ed in uno spillo donato da un socio pel timoniere (2ª corsa) ed un orologio a pendolo (3ª corsa).

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — A Calatafimi — Un vecchio Don Giovanni — L'appuntamento amoroso — Una finta ragazza — Assassinio — Sospetti — Rivelazioni — Mandatario e mandante — Verdetto.

Melchiorre Palmeri di Calatafimi ha sulle spalle ottantacinque anni suonati ed ha per moglie da più di sessant'anni la Giacoma Palmeri.

Eppure, — lo credereste? — egli è uno dei più intrepidi cercatori d'avventure amorose, e non c'è ragazza avvenente in Calatafimi, a cui il Palmeri non dedichi le sue cure di amante appassionato.

Quanto all'essere corrisposto è tutt'altra cosa. Le fanciulle del paese conoscono assai bene il debole del Melchiorre e quando sono riuscite con qualche moina a farsi regalare di qualche confetto, non lo piantano in asso senza più degnarlo d'uno sguardo, sicchè la vita del nostro vecchio è una perpetua lotta d'amori non ricambiati.

Fra le ragazze che il Palmeri va più assiduamente corteggiando, quantunque con non miglior fortuna che presso altre, se n'è una per nome Antonia Larosa.

A costei s'avvicina un giorno certo Giovanni Maccadino, giovane sui ventisei anni, e dopo alcuni discorsi indifferenti fa cadere la conversazione sugli amori del Melchiorre Palmeri.

La Antonia non può trattenersi dal sorridere pensando alle premure che il vecchio cicisbeo le va facendo tutti i giorni e anch'ella si mette a scherzare piacevolmente su quell'argomento.

— Ma voi — dice il Maccadino alla ragazza — non sapete ancora che ci è immaginata una burla, che non mancherà di riuscire la più saporita di questo mondo.

— Davvero? E di che burla si tratta?

— Questo non ve lo posso dire.

— Eh via! Ditemelo.

— No, non posso...

— Vi prego, giacchè m'avete messo indosso la curiosità, bisogna che me la leviate.

Il Maccadino sta ancora riservato qualche momento; poi finalmente, dopo molte preghiere e dopo la promessa della ragazza ch'ella non ne avrebbe fatto motto con chicchessia, si decide a parlare.

— Mi aiuterete anche voi nel combinare la burla?

— Sì, purchè si tratti di cosa onesta e da non far male a nessuno.

— Ebbene, sentite. Voi dovete far mostra al Melchiorre Palmeri di corrispondere al suo amore per voi, e siccome egli è molto intraprendente, vi domanderà subito che gli vogliate accordare un convegno in luogo solitario.....

— Ehi! badate che io sono una giovane per bene...

— Abbiate pazienza e vedrete come lo scherzo sia affatto innocente. Voi dunque gli direte di sì e fisserete un appuntamento col vecchio in qualche luogo appartato nella silenziosa e deserta campagna all'ombra dei carrubbi. All'ora fissata pel convegno il Melchiorre giungerà sul luogo e, accostatosi a voi, farà per abbracciarvi...

— Vi ho già detto che questa cosa io non la voglio fare.

— Lasciatemi finire. Intanto l'amata fanciulla al primo scorgere da lontano il vecchio galante si nasconderà il viso sotto il velo e sotto il fazzoletto, arrossendo di vergogna per l'incanto passo fatto. Il Palmeri s'avvicinerà e mentre starà tremante per stampare un bacio sulla fronte della adoratissima ragazza, ecco che costei si scopre d'un tratto e mostra sotto il velo un paio di baffi enormi e una barba da cappuccino.

— Ah, ah, ah, ah!

— Che ve ne pare?

— Che una commedia più bella non si poteva immaginare.

— Sta dunque a voi l'aiutarci.

— E in qual modo?

— Col dare l'appuntamento al vecchio Palmeri e sapercelo poi dire.

— E che cos'altro mi resta a fare?

— Nient'altro che imprestare poi le vostre vesti e il velo.

— Va bene.

Questo discorso si faceva il dì 28 aprile 1875 e nella mera stessa Antonia Larosa trovava il Melchiorre Palmeri, e questi fu daccapo a farle delle proteste d'amore più appassionate che se si fosse trattato d'un zerbinotto, anzichè d'un vecchio d'ottantacinque anni.

La ragazza la quale, un po' per la voglia di liberarsi da quell'adoratore troppo stagionato, un po' pel piacere di avviare una burla che doveva far chiasso nel paese, aveva già come avevan a condursi, fece in maniera da dare ad intendere al Palmeri ch'ella non sarebbe stata così crudele verso di lui, solo che si fosse avuta la comodità di trovarsi in qualche luogo appartato.

Il Palmeri non chiedeva di meglio.

Distante da Calatafimi un mezzo miglio o poco più, nella regione detta *Giubino*, egli possedeva un piccolo casino.

In questo luogo fu fissato l'appuntamento pel mezzogiorno del domani 29 aprile 1875.

Poco dopo questo colloquio, Maccarino Giovanni, incontrata la ragazza Antonia, le domanda:

— Ebbene, com'è andata?

— A meraviglia.

— Per quando l'appuntamento?

— Domani a mezzogiorno al casino di *Giubino*.

— Ottimamente: e i vestiti?

— Venite a prenderli stassera in casa mia.

— Va bene.

Poco prima del mezzodì del giorno successivo Melchiore Palmeri, fuori di sè per la contentezza di aver potuto soggiogare la ribelle virtù di Antonia Larosa, si avviava al luogo prefisso per l'appuntamento.

Egli temeva soltanto una cosa, cioè che la ragazza non si trovasse fedele al convegno; ma quando fu vicino al casino e vide una forma femminile agitarsi sotto l'ombra di un gran carrubbo, la sua gioia non potè più frenarsi, e con uno slancio degno d'un giovane di vent'anni le fu subito accanto a carezzarla.

La fanciulla intanto andava nascondendosi il viso col velo e col fazzoletto, quasi che si vergognasse della sua debolezza per essersi trovata là sola in compagnia d'un uomo.

Il vecchio dal canto suo non rifiniva dal consolarla con dolci parole e con promesse di larghi doni, la confortava a non smarrirsi d'animo e colle sue mani cercava di allontanare dal di lei viso i veli che ne ricoprivano le adorate sembianze.

Ad un tratto la finta fanciulla si scopre e il povero Melchiorre Palmeri vede che, invece della ragazza Antonia Larosa, stava per abbracciare un brutto ceffo armato di una baionetta.

La sorpresa e lo spavento gli mettono le ali ai piedi, ma inutilmente.

Fatti appena pochi passi è raggiunto e da un colpo di baionetta è ferito alle spalle. Il vecchio si rivolta e si mette a lottare col suo aggressore.

Ma il combattimento fra un vecchio inerme e un giovane armato è troppo disuguale, sicchè in pochi momenti il disgraziato Palmeri cade a terra trafitto.

Ciò fatto, lo sconosciuto assassino fruga negli abiti del Palmeri e ne toglie i denari e le carte di valore che portava indosso.

Quando corse per Calatafimi la notizia dell'assassinio del Palmeri, nessuno seppe dapprima a chi imputarlo.

Soltanto la ragazza Antonia Larosa non poteva sapere qualcosa, ma c'erano di mezzo quegli abiti ch'essa aveva imprestato al Giovanni Maccadino e la paura di compromettersi le impose di tenersi in prudente riserbo.

Eppoi, cosa c'era da guadagnare a chiacchierare? Forse una fucilata o una pugnalata e nient'altro.

Essa adunque mantenne il silenzio.

Perciò dapprincipio la giustizia cominciò ad arrestare un tal Pietro Miceli che aveva avuto da non molto delle quistioni col Melchiorre Palmeri e che si supponeva avesse voluto vendicarsi di costui.

Ma l'innocenza del Miceli fu tosto chiarita e la giustizia rimase di nuovo delusa.

Però un giorno due testimoni, cioè certa Caterina Impellizzeri e un certo Antonio Miceli cominciarono a parlare di un tal Michele Rindello, che nel giorno del misfatto era stato veduto presso il casino di *Giubino*.

Il Rindello fu tosto arrestato e, messo alle strette, confessò ch'egli era l'autore dell'assassinio del vecchio Palmeri e che l'aveva ucciso per mandato del Giovanni Maccadino.

Queste rivelazioni condussero anche all'arresto del Maccadino, di cui si seppe che era in questione col Palmeri per un debito che la sua famiglia aveva verso il medesimo.

Anche la ragazza Antonia Larosa fu tratta in carcere, ma in seguito ad una lunga e difficile istruttoria si stabilì la sua innocenza nel misfatto, epperciò fu posta fuori causa.

Nei giorni 7 ed 8 del corrente mese la causa fu discussa davanti le Assise di Palermo.

Il verdetto dei giurati fu inesorabile pei due imputati, i quali scamparono ad una condanna di morte solo per gli effetti dell'amnistia 19 gennaio 1878.

Nessuno troverà troppo severa la sentenza.

BASILIUS.

Correte. pasticcini...

*** A spettacoli non si sta male. Abbiamo la compagnia Bellotti-Bon N. 2 al Politeama, che ha dato con brillante successo le *Due Dame* di P. Ferrari ed *I borghesi di Pontarcy* di Sardou; abbiamo la compagnia delle sorelle Vestri all'Arena Vittorio Alfieri, che (la compagnia non l'Arena) piace discretamente ed il Museo Dessort (questo è uno spettacolo realistico per eccellenza) al teatro Andrea Doria.

Chiudo la mia corrispondenza con una notizia d'attualità: fa caldo. Y.

DA ROMA.

13 giugno.

Il bilancio del Ministero delle finanze — Quello del tesoro — La relazione Nervo — Partenza ed arrivi romano-torinesi.

La Camera è cucinata alla finanziera.

L'on. Plebano parlando sul capitolo 184 bis del bilancio passivo del Ministero delle finanze (restituzione ai Comuni del decimo dell'imposta di ricchezza mobile giusta la legge 23 giugno 1877), si lagna perchè questo capitolo sia inscritto solo per memoria, quando i Comuni hanno un diritto sacrosanto alla restituzione.

Marcora si associa a tale osservazione e propone che su questo capitolo sia stanziata una determinata somma.

Seismit-Doda assicura che l'iscrizione del capitolo a semplice memoria era cosa già preparata nel bilancio già compilato dall'amministrazione precedente. Ciò però, a detta del Ministro, non implica nè la volontà del Governo di non pagare i Comuni, nè un ritardo qualsiasi nel pagamento.

Per ora l'amministrazione finanziaria non può stabilire la quota, fino a che non siano compilati i ruoli.

Ma nel bilancio del 1879 si provvederà a tenore della legge del 1877.

Sella espone e commenta la legislazione sulla questione, dicendo che una somma di lire 675 mila deve già essere iscritta nel bilancio del 1878, colla riserva di aumentare la suddetta somma in quello del 1879.

Ma Depretis osserva, che siccome la liquidazione non può farsi che dentro l'anno e quindi non può considerarsi finita prima del 1° gennaio 1879, lo Stato non può essere tenuto ai rimborsi fino al 1° gennaio 1879, e ritiene che unico possibile temperamento sia di stabilire adesso un acconto sulla somma complessiva a cui i Comuni hanno diritto. Ogni altro spediente sarebbe, secondo il Depretis, lesivo della legge.

Dopo altre osservazioni dello Zeppa, che fa da violino di accompagnamento al Depretis, e dopo repliche del Ministro e nuove osservazioni di Sella, Incagnoli, Majorana e Mantellini, si conviene tra il Ministro e la Commissione del bilancio, che si farà un apposito articolo aggiuntivo alla legge del bilancio con riferenza all'art. 184 bis, che intanto è approvato per memoria.

Senza osservazioni si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio del Ministero delle finanze.

La somma totale viene approvata in lire 115,503,809 67 per la competenza del 1878 e in lire 29,843,552 36 per i residui.

Si volta nella padella la costoletta alla finanziera. Cioè, dopo essersi discusso il bilancio del Ministero delle finanze, si discute quello del Ministero del Tesoro.

Parla nella discussione generale l'onor. Perazzi.

Si sa che il comm. Costantino Perazzi è il vice-Sella, di cui divide l'acume, lo scrupolo d'osservazione e l'operosa diligenza. Ha per di più un sorriso tutto suo. Quell'uomo, quel barbaro, che, quando era segretario generale delle finanze, fu accusato di avere coi suoi regolamenti sul macinato violato il domicilio notturno delle mugnaie, ha sulle labbra continuamente un sorriso di Gabriele, che dice ave; e se volete un paragone meno angelico e più borghese, dite pure un sorriso ammaliante da cucitrice; tanto più che il Perazzi quando parla, si direbbe che cuce, e cuce fortemente, a refe doppio.

Egli critica la forma oscura dei bilanci odierni; dice che quella stampata ai tempi del Sella era più chiara, e che molto chiara deve essere la forma dei bilanci in un paese costituzionale, in cui il dare e l'avere dello Stato, che è il dare e l'avere di tutti i cittadini, deve essere illuminato a giorno.

Invece nei bilanci presenti per poco egli non assicura di aver trovato l'illuminazione di prete Cojo, che con di molti lumi faceva bujo.

Ne dà per prova l'esempio dell'onor. Maurogonato, il quale, sebbene coltissimo nella materia, non riuscì a scovare nella nuova forma le cifre del Prestito nazionale.

L'oratore dà la regola, secondo cui il bilancio deve essere classificato per grossi servizi; e fra questi grossi servizi egli, come un buon valsesiano, il quale vede con dispiacere la sua pittoresca, salubre, artistica ed operosa regione tuttavia destituita di strade ferrate, fra questi grossi servigi egli mette in cima, innalza al settimo cielo il servizio della viabilità, alla quale attribuisce l'attività economica della Francia, di cui è stupefatto il mondo.

L'eloquente, sorridente ed incisivo oratore ricorda Napoleone I, che col suo ministro dei lavori pubblici passava grande parte del tempo in discussioni su progetti di viabilità.

Il discorso del Perazzi fu coronato da *segni di approvazione*.

L'on. Ministro delle finanze e del tesoro comincia a spicciare le sue risposte... ma sono le 7 pom., per Santa Buccolica!... Quindi la seduta è sciolta.

In proposito del bilancio del Ministero del tesoro, viene molto lodata la relazione dell'on. Nervo, il quale, se non è dei più brillanti, è certo dei più utili deputati della Camera. Egli fila i suoi lavori con la più paziente diligenza. La sua relazione ultima contiene uno specchio fedelissimo della nostra condizione finanziaria, e in uno di questi giorni noi vedremo di studiarla insieme, per ricavarne le cifre più interessanti sull'amministrazione dello Stato.

Vi do per appendice qualche notizia di partenze e di arrivi romano-torinesi.

L'on. Pasquali ha finalmente potuto lasciare il letto, in cui era da troppo tempo inchiodato all'*Albergo d'Europa*. Egli è partito alla volta di Piacenza, dove gli auguriamo cordialmente un completo rinfranco di salute nella casa materna.

Ieri è qui giunto il vostro giovane professore e scienziato dell'Università torinese, il dottore Angelo Mosso, l'inventore del *Pletismografo* e delle Conferenze sul sonno, che tengono svegliatissimi gli uditori. Fu qui chiamato come perito in un importante processo di avvelenamento, di cui non mancherò di tenervi informati.

UN PIEMONTESE A ROMA.

ESTERO

Ancora sulle elezioni del Belgio.

La sconfitta dei clericali nel Belgio è un fatto abbastanza importante perchè metta il conto di fermarsi alquanto su questo avvenimento.

Il trionfo dei candidati liberali ha superato le speranze del partito liberale. Questo partito sperava soltanto, sia di ottenere la maggioranza nel Senato, e stabilire con ciò un antagonismo tra la maggioranza liberale del Senato e la maggioranza liberale della Camera dei rappresentanti, sia di giungere nelle due Camere all'equilibrio delle forze tra i liberali ed i cattolici. In ambi i casi, sia che vi fosse antagonismo tra le due Camere, o equilibrio di forze in ciascuna di esse, si sarebbe proceduto verso lo scioglimento del Parlamento, ed il partito liberale credeva di avere delle probabilità di vittoria nelle elezioni generali.

Ma il partito liberale ha conquistato non soltanto l'uguaglianza numerica o la maggioranza in una delle Camere, ma le elezioni del 13 gli hanno dato una vittoria completa. Alla maggioranza cattolica, che esisteva dal giugno del 1870, è sottentrata nelle due Camere una maggioranza liberale.

Ecco le cifre esatte di questo movimento.

La Camera dei rappresentanti, che si componeva di 124 membri, contava 68 clericali e 56 liberali, ossia una maggioranza clericale di 12 voti; la Camera nuova si comporrà di 132 membri (per la creazione di nuovi collegi), di cui 70 liberali e 61 clericali, ossia una maggioranza liberale di 9 voti. L'elezione del collegio di Waremme è in ballottaggio; se questo è favorevole ai liberali, il che pare probabile, la maggioranza liberale alla Camera sarà di 10 voti.

Il Senato si componeva di 62 membri, di cui 33 clericali e 29 liberali, ossia una maggioranza clericale di 4 voti. Esso si comporrà ora di 66 membri (in seguito alla creazione di nuovi collegi), di cui 36 liberali e 30 clericali, ossia una maggioranza liberale di 6 voti.

Questa sconfitta del partito cattolico è altrettanto più notevole in quanto che il Ministero che cade non era composto degli esaltati di questo partito.

L'episcopato belga ed i più ardenti del partito cattolico condannavano e talvolta attaccavano i ministri Malou, d'Aspremont-Lynden, ed altri loro colleghi a motivo della loro moderazione nella difesa degli interessi cattolici, moderazione che essi chiamavano freddezza.

L'*Indépendance Belge* fa notare con ragione che la lotta si è impegnata forse più contro i vescovi che contro il Ministero. I vescovi, diffatti, andavano minando il regime costituzionale per inaugurare nel Belgio il regno del Sillabo.

Il *Nord*, foglio russo che si stampa a Bruxelles, e che contempla le cose del Belgio con occhio imparziale, dice che « la caduta del Ministero e lo spostamento della maggioranza debbono incontestabilmente attribuirsi alle velleità anticostituzionali della frazione ultramontana del partito cattolico. »

Abbiamo già detto ieri come questa elezione sia la prima applicazione di una legge elettorale votata nell'ultima sessione e che ha per iscopo principale di assicurare il segreto del voto. Prima dell'elezione del 13, il partito liberale affermava da lungo tempo che aveva la maggioranza nel corpo elettorale, e che se tuttavia aveva la minoranza nello scrutinio, ciò proveniva unicamente dalla pressione esercitata sugli elettori dal partito cattolico, e dalla vigilanza esercitata dai membri di questo partito sulla votazione di elettori che gli sono ostili, ma che dipendono da esso pei loro interessi personali. Il grande e rapido cambiamento che si è prodotto nel corpo elettorale non appena il segreto del voto è diventato completo sembra giustifichi queste allegazioni.

I liberali cantano l'*Osanna*, ed hanno ben ragione.

L'*Indépendance Belge* così saluta il bel risultato:

« I risultati morali sono incalcolabili. Il Belgio sfugge alla stretta sacerdotale che in otto anni l'andava serrando ogni giorno più. Nel tempo stesso che consolida nell'interno la sua libertà civile minacciata, vede sparire i pericoli esterni che avrebbe potuto far nascere per essa la posizione di avanguardia dell'ultramontanismo, che i nostri vescovi, secondati da un clero fanatico ed ignorante, e da alcuni fantasmi di un'altr'epoca, tendevano a fargli prendere. »

I PLENIPOTENZIARI AL CONGRESSO.

Germania.

Principe Ottone di Bismarck. — Sarà presidente del Congresso, sia perchè suolsi dare la presidenza al primo ministro del paese in cui il Congresso ha luogo, sia perchè in questo momento è l'uomo più autorevole e quello che può meglio guidare la discussione. Le fasi della vita di quest'uomo straordinario sono assai conosciute, e noi non istaremo qui a ripeterle. Tutti sanno poi che, relativamente alla questione orientale, sostenne la Russia durante la guerra curando di evitarle conflitti con altre potenze. Ora si mostra favorevole ai diritti collettivi dell'Europa, a condizione soltanto che non s'infirmino i risultati dell'ultima guerra.

Von Bülow. — Nato nel Mecklemburgo, ma danese d'origine. Cominciò per rappresentare la Danimarca alla Dieta di Francoforte; rappresentò poi il Mecklemburgo presso la Corte di Prussia; ora è ministro di Stato e supplente del principe Bismarck negli affari esteri. Nelle lunghe assenze del principe, gli ambasciatori si rivolgono a von Bülow che è uno dei migliori interpreti della politica del cancelliere.

Principe Carlo Vittorio Hohenlohe. — Principe del ramo di Waldemburgo, nato nel 1819, è succeduto nel 1845 al principato di Schillingfürst in Baviera, ove professò opinioni liberali. Dopo molti viaggi, ritornò alla vita politica nel 1860 e favorì l'alleanza prussiana. Nel 1866 presidente del Consiglio bavarese; fu, nel 1870, rovesciato dagli ultramontani e dai particolaristi in seguito ad una circolare contro l'infallibilità del Papa. Nominato nel 1874 ambasciatore di Germania a Parigi sostituendo il conte d'Arnim.

Austria-Ungheria.

Conte Giulio Andrassy. — Nato il 1823 a Zamplin, d'illustre famiglia storica. Deputato nel 1844 alla Dieta di Pesth. Si segnalò nella guerra nazionale del 1848 e 1849 e fu mandato in missione a Costantinopoli quando Kossuth si ritirò a Debreczin. Il conte Andrassy fu, dopo la fine dell'insurrezione, condannato a morte ed impiccato in effigie. Ritornò in Ungheria nel 1857 in seguito ad una amnistia. Eletto vice-presidente della Dieta ungherese nel 1860, fu amico e collaboratore del patriota Deak, e contribuì colla lotta legale al ristabilimento del Regno di Santo Stefano ed al compromesso decennale del 1867. Dopo i rovesci dell'Austria fu sostenitore dell'idea che l'Austria non avesse più nulla a cercare in Germania ed in Italia e dovesse portarsi invece verso l'Oriente. Dopo la caduta di Beust nel 1871, fu chiamato a succedergli. Rifiutò il titolo di cancelliere quantunque ne abbia la qualità, e prese quello di ministro degli affari esteri e della Casa Imperiale. È l'iniziatore del Congresso e fa molto assegno sulla sua alleanza colla Germania per un favorevole scioglimento della questione d'Oriente.

Barone d'Haymerle. — Nato nel 1828. Consigliere di legazione presso la Dieta di Francoforte; assistente del barone Brenner nei negoziati del trattato di Praga; poi consigliere dell'ambasciata d'Austria a Costantinopoli; quindi ministro in Atene, e poi alla Aja. Nominato circa un anno fa ambasciatore presso la Corte d'Italia. Assai esperto nelle cose d'Oriente.

Conte Aloy Karolyi. — Gran signore ungherese, prima consigliere dell'ambasciata a Londra, e poi ministro a Copenaghen. Inviato a Berlino dal 1860 al 1866. Ambasciatore a Berlino dal dicembre del 1871. Buon interprete della politica di Andrassy, ed assai ben visto dal principe Bismarck.

Francia.

Guglielmo Enrico Waddington. — Nato a Parigi, da famiglia d'origine inglese. Studioso di numismatica e di epigrafia; celebrità fra gli archeologi di Francia. Membro dell'Accademia delle iscrizioni e Belle-lettere. Entrò nella politica nel 1871; sostenne la legge del decentramento dipartimentale; convertito alla Repubblica dalla convinzione che era il solo Governo possibile in Francia. Nominato da Thiers ministro dell'istruzione pubblica cinque giorni prima del famoso 24 maggio; di nuovo ministro dell'istruzione pubblica nei Gabinetti Ricard, Dufaure, Marcère e Jules Simon. Nominato finalmente ministro degli affari esteri nel Gabinetto del 14 dicembre.

Conte Saint-Vallier. — Ha seguito una carriera diplomatica regolare. Fu segretario dell'ambasciata francese a Costantinopoli sotto De Moustier, e gerente del Consolato generale di Francia a Bukarest. Ministro francese a Stuttgard nel 1870; commissario del Governo francese, dopo la pace del 1871, presso il comandante generale delle truppe tedesche, a Compiègne ed a Nancy. Eletto senatore dal dipartimento dell'Aisne. Ambasciatore francese a Berlino dopo il richiamo di Gontaut-Biron. Persona accetta alla Corte di Berlino.

(*Continua*).

LETTERE GERMANICHE.

La salute dell'Imperatore — Il castello di Babelsberg — Il castello di Glienicke e la famiglia di Federico Carlo — La principessa di Edimburgo — Il Principe ereditario e sua condotta — Lo scioglimento del Reichstag, e i poteri del Governo — L'apertura del Congresso — Nobiling ed i suoi fratelli.

Berlino, 12 giugno 1878.

L'Imperatore è veramente in via di ristabilirsi. Ieri ha passato una buona parte della giornata in un seggiolone, davanti alla finestra aperta, e l'aria fresca che egli ha respirato con vero piacere lo ha rianimato. Dietro suo desiderio fu anche portato per breve tempo sul terrazzo d'onde potè contemplare la piazza dell'Opera.

Quantunque non sia ancora cosa ben decisa, pare che l'Imperatore andrà a passare il tempo della sua convalescenza nel castello di Babelsberg.

*** Questo castello è a quindici minuti di Potsdam. Uno dei laghi formati dal fiume Havel, e che costituiscono una delle principali bellezze del soggiorno reale di Potsdam, lo dividono da quella parte di questa elegante città di piacere che chiamasi il *sobborgo di Berlino*. Babelsberg è proprietà dell'Imperatore, ed ha un magnifico parco creato dal principe Pückler. Il castello è d'architettura normanna e fu costrutto sui disegni di Schwinkel.

Dal belvedere del parco si gode della vista di una delle più magnifiche scene. Il borgo di Potsdam, Sanssouci, Pfingstberg, il Palazzo di Marmo, il castello di Glienicke, i laghi formati dalla Havel formano un incantevole bacino chiuso dai colli più virenti.

Nel palazzo poi si ammirano i più preziosi mobili antichi, bellissime statuette in bronzo, e molti ricordi della guerra badese.

*** A breve distanza dal castello di Babelsberg, e diviso da esso da un piccolo seno della Havel, è eretto il castello di Glienicke, proprietà del principe Federico Carlo, provvista anch'essa di un parco da caccia rinomatissimo.

Ivi abita adesso la principessa Maria-Anna d'Anhalt, moglie di Federico Carlo, colle sue due figlie Maria e Luisa, fidanzate, come sapete, l'una al duca di Connaught, figlio della Regina d'Inghilterra, e l'altra al principe Enrico dei Paesi Bassi.

Il duca di Connaught è venuto in visita presso la sua fidanzata, ed ha scelto la sua residenza nel castello di Glienicke. Abbiamo anche qui il principe Enrico che fa anche lui la sua corte alla sua promessa.

Di quando in quando partono da Potsdam tutti insieme per venire a visitare il vecchio Imperatore, il quale sarà contento di andarsene a Babelsberg per godere nella libertà della campagna della loro compagnia.

*** Lunedì sera è arrivata da Coburgo la principessa Maria Alexandrowna, duchessa di Edimburgo. Essa è partita ieri sera per Pietroburgo, ove va a visitare lo Czar suo padre e sua madre che è malata.

La Principessa si mostra assai contenta della grande probabilità che la guerra fra la Russia e l'Inghilterra sia evitata. Quale strazio sarebbe per lei questa guerra che romperebbe le buone relazioni fra le due famiglie alle quali ella appartiene!

*** Il Principe ereditario ha preso sul serio il suo mestiere d'imperatore, e pregusta le gioie e le noie del supremo potere. L'Imperatore gli ha domandato scherzando: « Ebbene, mio caro Fritz, hai già incominciato a regnare? »

Il Principe ricevette venerdì una deputazione del Municipio. Il borgomastro Duncker lesse un indirizzo in cui esprimeva l'indignazione della città di Berlino pei recenti attentati, la speranza nella pronta guarigione dell'Imperatore, e la fiducia nel Principe che, dopo aver combattuto in campo i nemici esterni, saprà anche combattere i nemici interni.

Rispondendo a quella allocuzione, il Principe assicurò di aver fede nel popolo, e disse di essere persuaso che, fino agli estremi limiti dell'Impero, ogni cuore è affezionato all'Imperatore, non meno che nel regno di Prussia ogni suddito è affezionato al suo Re. Soggiunse che nella sua fiducia nella massa sana del popolo avrebbe trovato la forza ed il coraggio per far il suo dovere.

Del Principe si conosce un altro detto che gli fa molto onore. « Ecco — diss'egli, alludendo melanconicamente all'attentato — ecco qual è il destino dei monarchi! Eppure, adottando troppo rigore, non si farà nulla! »

*** Il Consiglio federale ha votato ieri all'unanimità lo scioglimento del Reichstag. Un'ordinanza del Principe imperiale convoca gli elettori pel 30 luglio.

Si è scoperto d'un tratto che le misure amministrative che il Governo prussiano potrà prendere contro i socialisti senza uscire dalle vie normali sono assai estese. Senza decretare lo stato d'assedio, il Governo è autorizzato da una legge a sospendere, in caso di ribellione o di pericolo per la pubblica sicurezza, un certo numero di disposizioni della Costituzione, come, ad esempio, quelle sulla libertà personale, sulle perquisizioni domiciliari ed i sequestri, sulla libertà di stampa e la libertà di riunione ed associazione, ecc.

Veramente questi estesi poteri sono validi soltanto per la Prussia, ed il socialismo deve essere colpito in tutto l'Impero, ed in certe provincie più ancora che in Prussia. Gli è appunto per ottenere questi poteri su tutto l'Impero, e soltanto contro i socialisti, che si procede a nuove elezioni, quantunque, per dir vero, il defunto Reichstag sarebbe stato ora disposto a votare qualunque misura.

Non sarebbe tuttavia improbabile che, in via d'eccezione, si applicassero certe misure straordinarie anche in città non prussiane, salvo a domandare al futuro Parlamento la sanatoria dell'arbitrio.

*** Domani nel palazzo Radziwill si apre il gran Congresso. I preparativi nella gran sala saranno terminati questa sera, e furono fatti sotto gli occhi stessi del principe Bismarck. La sala, bella e severa, è arredata con molto lusso; sul pavimento venne disteso un bellissimo tappeto che soffoca affatto il rumore dei passi, cosicchè gli inservienti non scombussoleranno le teste diplomatiche col rumor dei talloni (che non hanno); attorno ad una tavola a ferro di cavallo sono disposti ventiquattro o venticinque bellissimi seggioloni coperti di cuoio verde; si sono prese tutte le precauzioni perchè i plenipotenziari non abbiano a soffrir dal caldo e dalla troppa luce.

Oggi il Principe imperiale riceve solennemente tutti i plenipotenziari. Il conte Corti sarà ricevuto nel pomeriggio d'oggi, alle 4, e presenterà il De Launay nella qualità di plenipotenziario pel Congresso. Egli è disceso al *Kaiserhof*, grande albergo creato dopo la fondazione dell'Impero, il quale ospita pure i delegati della Gran Bretagna.

*** Vi dirò qualche cosa anche del disgraziato dott. Nobiling.

Egli sta un po' meglio, mangia qualche poco, e di quando in quando apre gli occhi. Ha tentato di strapparsi le bende dalla ferita, ma è sorvegliato in modo da impedirgli ogni tentativo di questo genere. Ha sei medici e si fa tutto il possibile per salvarlo. Il dott. Lewin deve fare una relazione all'Imperatore tutti i giorni sul suo stato di salute.

Una nuova ispezione della ferita al capo ha chiarito che il cervello è rimasto offeso, ma che le palle non vi sono; esse si sono fissate infatte nella vôlta della camera.

A Schochwitz, presso Salzmünde, fu arrestato il fratello minore di Nobiling, presso il quale vennero trovati molti scritti socialistici. La sua condotta era assai sospetta. Qualcheduno dice che sia stata trovata presso di lui una somma da venti a trenta mila talleri, il che darebbe a supporre che fosse cassiere dei cospiratori. Fu pure segnalata la fuga di una certa Meta Schmidt, che si pretende fosse la fidanzata di Nobiling. Però nulla di chiaro nè di positivo.

Gli altri due fratelli di Nobiling, entrambi luogotenenti d'infanteria, sono venuti a Berlino per mettersi a disposizione della giustizia. Hanno anche offerto le loro dimissioni, ma, siccome sono persone assai rispettabili, non vennero accettate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. **Un regio decreto** (n. 4410), del 13 giugno, che convoca il collegio elettorale di Bobbio pel 30 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, pel 7 luglio.
3. **Un regio decreto** (n. 4409), del 16 maggio, che approva alcune nuove disposizioni aggiunte al regolamento organico della Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.
4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA

15 giugno.

SOMMARIO

del Num. 24 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - Cont. - G. C. Molineri.

TRANQUILLO CREMONA - *Commemorazione* - R. Sacchetti.

IL SOGNO DEI CUGINI - Nino Pettinati.

Bibliografia: *I novellieri italiani in prosa indicati e trascritti da Giambattista Passano* - Pierluigi Donini.

Rivista scientifica - *L'arsenico* - Carlo Anfosso.

Corriere della moda - Chia...ra.

Appendice: *Il maestro nuovo - Ricordi* - (Cont.) - Stanislao Carlevaris.

Effemeridi torinesi. — 15 giugno.

1490. Bianca di Savoia elegge Gian Antonio de'Scaravelli a governatore delle fortificazioni di Torino, assegnandogli stipendio annuo di dodici scudi d'oro, immunità assoluta da donativi, taglie, oneri reali e personali.

1610. Carlo Emanuele I fa donazione di un

reddito annuo di 500 ducatoni, da 13 fiorini l'uno, all'Eremo di Torino.

1856. Consacrazione della Chiesa di San Massimo in Borgo Nuovo.

☞ **Consiglio comunale.** — *Rettifica.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole signor Direttore,

Nella seduta del Consiglio comunale di giovedì, 13 corrente, udendo come il signor Sindaco avesse stabilito di rinviare a martedì, 18, la discussione sull'edifizio per l'Esposizione artistica e per il Museo, io ho preso la parola per osservare come a me e ad altri miei colleghi parrasse opportuno, anziché di prendere il sistema nuovo di convocare il Consiglio a giorni variabili, di continuare in quello sempre seguito finora, di tener le adunanze in lunedì, mercoledì e sabato, salvi i casi straordinari.

Io soggiungeva che per tal modo i consiglieri avrebbero avuto una base per regolar l'impiego delle loro ore, anche a distanza, riserbando sempre libere quelle dei giorni in cui poteva essere convocato il Consiglio.

Invece il *reporter* di codesto accreditatissimo giornale mi fece dire che: « a me farebbe più comodo che si fissasse l'adunanza « per mercoledì, perchè non ero sicuro che « gli affari mi permettessero di trovarmi « martedì al Consiglio. »

In quattro anni dacchè ho l'onore di sedere nel Consiglio comunale, gli affari non mi hanno mai impedito di intervenire ad alcuna seduta di esso, nè delle Commissioni di cui ho fatto parte.

Ella mi userà cortesia pubblicando questa mia lettera.

Si abbia intanto, egregio sig. Direttore, la espressione del mio distinto ossequio.

Torino, 15 giugno 1878.

Devotissimo ANGELO ROSSI.

☞ **Regia Università.** — Ieri l'egregio professore d'Economia Politica, signor Cognetti de Martiis, terminò il corso delle sue lezioni sopra la scienza economica.

La scuola era affollatissima di studenti, desiderosi di testimoniare all'egregio professore la loro stima ed il loro affetto.

Infatti all'entrare del valente insegnante scoppiarono vivi ed unanimi gli applausi, che commossero il distinto professore, e gli porsero occasione di dire belle parole di ringraziamento all'indirizzo degli studenti.

Egli prese quindi a completare la teoria della rendita, esaminando le dottrine esposte da Ricardo e da Carey, ed esponendo una teoria moderna, secondo la quale vengono a conciliarsi sistemi opposti col prendere quella parte di buono che in ciascuno di essi ritrovasi, e che l'illustre Boccardo chiamò con ragione teorica di civiltà.

In seguito prese a fare un riassunto chiaro, preciso ed ordinato di tutta la materia trattata nel corso dell'anno scolastico, richiamando alla memoria le teorie discusse, i fatti esaminati, il metodo seguito nello studio della scienza economica, e la rapida rassegna storica dell'economia politica.

La lezione ebbe termine in mezzo agli applausi vivissimi degli studenti.

☞ **Teatri.** — ALFIERI. — Il vecchio teatro che era già stato riedificato molti anni or sono a causa di un incendio, ha ora subìto una radicale trasformazione, e quale trasformazione! È stato rifatto di sana pianta e del vecchio non gli resta più che il disegno della facciata, la quale è stata pure ingrandita.

Noi, che dopo gli ultimi spettacoli teatrali dell'anno scorso non avevamo più messo piede all'Alfieri, recandoci a visitarlo siamo rimasti sorpresi, meravigliati.

Non più l'angusta ed incomoda entrata della platea, che conduceva pure alle sedie chiuse ed alle gallerie; ma tre distinti ingressi vi guidano ai luoghi in cui dovete prender posto: a destra il corridoio per le sedie chiuse e posti riservati di platea, a sinistra l'entrata alle gallerie, al centro l'accesso alla platea.

Ognuno di questi scompartimenti è munito di un locale per fumare od intrattenersi durante gl'intermezzi dello spettacolo; la platea ha quindi un giardinetto, la prima galleria una specie di *foyer*, la seconda galleria un terrazzino.

L'effetto che ci ha prodotto l'interno del teatro è stato non meno gradito di quello dell'esterno.

Vi sono due spaziose gallerie: la prima, sostenuta da colonne, forma una specie di portico attorno alla sala della platea; la seconda galleria, appoggiata su svelte colonnine, rimane al di sopra affatto scoperta, cioè senza archi, ed offre un aspetto abbastanza grazioso.

Il palcoscenico, spazioso, pieno di comodità, con camerini aerati e ben disposti, si trova ora colle spalle verso la via Stampatori ed occupa il terreno che occupava una volta la birraria.

La bocca d'opera è graziosina, la ribalta è ben fatta, i palchi di proscenio stretti e lunghi, il sipario... il sipario si metterà in mostra stasera e io non vidi che un *comodino* del signor Ferri, il quale (voglio dire il *comodino*) mi parve bellino.

Il teatro è dipinto a tinte chiare con graziosi fregi d'oro; nel soffitto si vedono rappresentate all'intorno in tanti medaglioni le effigie dei più illustri compositori di musica italiani. La decorazione del soffitto però non sembra ultimata, poichè scorda con quella delle gallerie.

Nel mezzo del soffitto vi è un lucernario il quale si alza di due metri e serve da sfiatatoio.

L'illuminazione è disposta come negli altri teatri con bracci di gaz attorno al parapetto della prima galleria.

Ci pare che stonino maledettamente nel centro, e proprio all'orlo del lucernario, quattro lampadari attaccati al soffitto; forse saranno lì provvisoriamente e si toglieranno quando i proprietari avranno studiato un altro sistema d'illuminazione.

Il nuovo teatro ha un altro difetto: ha il soffitto basso, e ciò nuocerà forse non poco all'acustica. Ma fino a teatro pieno non si può giudicare con conoscenza di causa ed udremo questa sera.

La compagnia Torino ha un altro bel teatro e può dirne grazie ai nuovi proprietari ed all'ing. Pavesa autore del progetto.

L'opera di apertura, come abbiamo avvertito, è l'*Isabella d'Aragona* dell'egregio commendatore Pedrotti, opera che a Torino venne rappresentata nel 1859 al teatro Vittorio Emanuele con quattro pezzi grossi: la Fricci, Naudin, Delle Sedie e Aury.

All'Alfieri la interpretano questa sera la signora Erminia Giunti-Barbera, ed i signori A. Franco, E. Masi e A. Mancini-Silveri.

L'orchestra, composta di distinti professori, sarà diretta dal maestro cav. G. Bonselli.

Le scene sono dipinte dal comm. Ferri e dal sig. R. Fontana.

Martedì, 18, coll'*Isabella d'Aragona* andrà in scena anche il ballo *Giuditta* di Pratesi.

— BALBO. — Un'altra prima rappresentazione! Questa sera andrà in scena al teatro di piazza Bodoni la popolarissima opera di Verdi: *Ernani*, interpretata dalla signora L. Drog e dai signori Palcu, Giordano e Vagner.

Buona fortuna!

L'*Ernani* è l'ultima opera della *stagione*.

☞ **Cronaca nera.** — **A Torino.**

Ladri disturbati. — La notte scorsa ignoti comunisti tentarono introdursi in una bottega di vendita di panni in via di Po al n. 22. Intendevano entrarvi rompendo un'inferriata, ma disturbati dagli inquilini della casa dovettero lasciare a mezzo l'impresa.

*** *Che originale!* — Ieri allo scantonare delle vie Zecca e Rossini, fu raccolto da due guardie un individuo che, lungo e disteso al suolo, se la dormiva della grossa. Le guardie credevano aver a fare con un ubbriaco o con un infermo e se le tolsero tra le braccia, onde risentirsi e col più turpe dei turpiloquii di mercato invei contro esse e fini per minacciar busse, cedendo probabilmente alla forza irresistibile di nevrosi alcoolica. S'era fatta gran folla e la scena disgustosa si faceva ogni brutta che fu necessario mandar in questura il riottoso. È un giovane scultore in legno, Oreste D.

*** *Presi sul fatto.* — Ieri sera, verso le 11, furono arrestati dalle guardie di P. S. due giovanotti d'anni 18: certi B. G. e B. C., per aver rubato in un'osteria un sotto-coppa e due bicchieri del valore complessivo di L. 4.

*** *Furto e smarrimento?* — Un giovane di Lecce, certo M. M., d'anni 16, ieri, verso le 6 pom., mentre prendeva alla stazione ferroviaria di Porta Susa un biglietto per Milano, si accorse di non avere più in tasca il portafogli con L. 85 e 6 cambiali.

— Anche la signora N. M., di Berlino, ieri sera, attendendo la partenza del convoglio in una sala della stazione di Porta Nuova, si trovò mancare il portamonete con lire 100 in oro.

Tanto il giovane M., come la signora N., non seppero dire se i portafogli erano stati da essi smarriti, oppure derubati loro da qualche vicino.

*** *Arrestati:* 2 per questua, 1 per ozio, 1 per ingiurie alle guardie e 2 donne.

☞ **Rettificazione.** — Riceviamo e ci diamo premura di pubblicare:

Torino, 15 marzo 1878.

Ill^mo signore,

Il latore del presente è il mio portinaio, di cui nella *Cronaca* della *Gazzetta Piemontese* di ieri 14.

I fatti da esso narrati essendo affatto opposti al vero, la prego a volerli colla sua imparzialità rettificare.

I due facchini che, ubbriachi fradici, si ricoverarono coi loro veicoli scarichi sotto il portone della mia casa, si rifiutavano di sgombrare il passaggio anche dopo cessato il temporale, rispondendo con insolenze e vie di fatto alle istanze del portinaio.

A un mio pigionante, certo Broisin, brava persona che fece loro osservare l'inconvenienza del loro procedere, si avventarono furiosi percotendolo e strappandogli letteralmente la barba; talchè, per difendersi, fu obbligato ad usare la chiave del suo alloggio.

Il bastone adoperato non dal portinaio, ma da uno dei facchini contro il Broisin, era un semplice manico di scopa con cui gli accarezzarono le spalle.

Chi strappò quel povero diavolo dagli artigli di quei furiosi, fu un altro mio pigionante, il gaiato Zaninetti, il quale, insieme a parecchi altri, sarà in grado di testificare davanti a Lei e davanti al Tribunale, ove venne portata la causa dietro istanza delle parti offese.

Il proprietario della casa N. 11
Ing. GALLENGA GIACINTO.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *giugno.*

Morti. — Mallè Maria Emilia, d'anni 10, di Aosta — Mayna Giuseppa nata Rognone, id. 69, di Torino — Gadino Stefano, id. 49, di Mondovì, parrucchiere — Borgese Carlo, id. 39, di Chiavris, falegname — Montanaro Maria, vid. 71, di Moncucco Torinese — Repost Alberto, id. 28, di Alessandria, scrivano — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 9, *cioè a domicilio* 5, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 24, cioè: maschi 14, femmine 12.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
14 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 732,8	+ 16,9	10,6	71	14° 24'	N O d.	coperto
9 a. 732,9	+ 17,4	12,4	81	14° 23'	N E d.	coperto
12 m. 733,0	+ 17,3	11,8	77	14° 22'	N E d.	coperto
3 p. 731,7	+ 18,0	12,9	93	14° 28'	S d.	piogg.
6 p. 730,5	+ 14,7	11,9	92	14° 24'	N d.	coperto
9 p. 729,1	+ 14,7	11,5	88	14° 23'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 13,8; Massima + 20,6

Acqua caduta mill. 12,2

Minima della notte del 15 giugno + 13,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 16 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 8 6.

Nascere della **LUNA**, 9 53 sera. — Passaggio al meridiano, 1 16 matt. — Tramonto, 5 26 matt.

Giorno della Luna 16°.

Spettacoli d'oggi

Balbo, o. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Isabella d'Aragona*, opera.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 7 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA
14 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

18 giugno.

Trattato di commercio colla Svizzera. — Il 20 corrente scade la proroga del trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia, proroga convenuta fino dal maggio passato, come furono prorogati quelli col Belgio e coll'Austria-Ungheria.

L'Axerio trovasi in questo momento a Vienna e sembra che le trattative procedano con tutta regolarità.

— *Carabinieri e milizia mobile.* — Dicesi che il Ministero prepari un decreto per istabilire delle guarentigie nella carriera del corpo dei carabinieri reali, nel quale si sta disponendo per un largo movimento. Vi saranno molti collocamenti a riposo per età, e promozioni nell'elemento giovane.

A comandante la legione dei carabinieri a Roma verrà nominato il colonnello Avogadro.

Si preparano pure delle promozioni nella milizia mobile.

LE ELEZIONI
dell'Accademia francese.

L'Accademia francese, che recentemente accoglieva Vittorio Sardou nel suo seno, ha eletto due nuovi immortali.

Trattavasi di provvedere ai due seggi lasciati vuoti da Adolfo Thiers e da Claudio Bernard. Alla successione accademica di Thiers si presentavano due candidati: il filosofo, critico e storico Taine, e lo storico liberale Enrico Martin; i candidati al seggio già occupato da Claudio Bernard erano Wallon, l'autore della *Vita di S. Luigi* e della costituzione francese, ed Ernesto Renan.

L'elezione di Ernesto Renan era prevista quantunque mons. Dupanloup, il quale si era già irritato tanto della nomina di Littrè, abbia fatto il possibile e l'impossibile per mandarla a vuoto.

L'elezione di Enrico Martin era più contrastata.

Diciassette accademici si pronunciavano per Taine e diciassette per Enrico Martin. L'esito della votazione dipendeva dal duca d'Aumale, l'unico accademico che non si fosse ancora pronunciato.

Essendo riusciti eletti Ernesto Renan ed Enrico Martin, bisogna supporre, o che il duca d'Aumale ha dato il suo voto a Enrico Martin, o che qualche altro accademico ha cambiato parere.

Ernesto Renan, uno dei principali filologi e critici francesi, è nato nel 1828. Egli è autore della famosa *Vita di Gesù*, di una storia delle lingue semitiche, di parecchi studi di storia religiosa, di morale e di critica, di una infinità di articoli sulla filologia comparata, e finalmente di un libro sulla riforma civile e religiosa della Francia. A questo volume ed a qualche altro scritto di questo genere in cui difese il sistema monarchico, l'aristocrazia, ed anche il predominio del clero sui laici, deve una gran parte dei voti che lo portarono all'Accademia. Vero è che la sua presenza in quel dotto consesso indica ad ogni modo che è entrato in Francia un buono spirito di tolleranza e c'è quindi da rallegrarsene.

Enrico Martin, una delle più belle figure del partito repubblicano francese, è l'autore di una celebre *Storia di Francia* in 19 volumi, pubblicata dal 1834 al 1837, e che ottenne sempre i più bei premi dell'Accademia francese e dell'Accademia delle istruzioni e belle lettere. Enrico Martin è anche autore di una quantità di altri libri ed articoli. Difese la causa italiana in un libro intitolato *Daniel Manin* (1854) ed in un altro intitolato *L'Unité italienne et la France*. Fu molto stimato da Mazzini. Fu un fedele amico di Thiers, e nessuno meglio di lui poteva essere chiamato ad occupare il seggio dell'illustre storico della Rivoluzione francese, del Consolato e dell'Impero a tesserne l'elogio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Berlino, 14. — Al pranzo di gala di ieri, il Principe ereditario, facendo un brindisi, ringraziò i voti dei rappresentanti pel ristabilimento dell'Imperatore, ed espresse, in nome proprio e dell'Imperatore, il desiderio sincero di vedere gli sforzi dei rappresentanti coronati da un successo, che sarebbe il pegno migliore della pace universale.

Alessandria d'Egitto, 14. — Una petizione dei Comitati di Cairo ed Alessandria domanda che la Commissione d'inchiesta restituisca allo Stato la fortuna territoriale del Kedivè, acquistata quasi completamente coi fondi dello Stato.

Berlino, 14. — Venne ordinato un lutto di Corte di tre settimane per la morte del Re d'Annover.

L'Imperatrice ricevette i delegati del Congresso.

Nella seduta di ieri al Congresso non v'ebbe alcuna discussione politica. I delegati non sono disposti a complicare la discussione con altre questioni. Le proposte di partecipazione degli Stati di secondo e terz'ordine ai lavori del Congresso non furono ancora discusse. Assicurasi che il Congresso si occuperà lunedì della questione della Bulgaria.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino che furono intavolate trattative confidenziali pel ritiro dei Russi e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli.

Parlasi di un ravvicinamento di Andrassy, Beaconsfield e Schuvaloff in seguito ai loro convegni particolari. Gorciakoff non assistè ai convegni, essendo indisposto.

I delegati rumani intendono chiedere al Congresso che il principe Elza sia elevato al grado di granduca. La Germania promise di appoggiare la domanda. Le altre potenze solleverebbero nel Congresso la questione della emancipazione degli ebrei della Rumenia.

Pietroburgo, 14. — Nabokoff venne nominato ministro della giustizia.

Londra, 14. — Il *Globe* pubblica un *memorandum*, che dice l'Inghilterra riservarsi di domandare al Congresso la partecipazione europea nell'amministrazione della Bulgaria, e riservasi pure la questione della navigazione del Danubio. L'Inghilterra e la Russia accordano di mantenere lo *statu quo* nei Dardanelli e nel Bosforo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 14, ore 4. — *Camera dei deputati.*

Commissario per l'inchiesta a Firenze. Si comunica il risultato della votazione di ballottaggio fattasi nella seduta di ieri per la nomina d'un commissario per l'inchiesta sopra le condizioni del comune di Firenze. Il risultato è favorevole all'onorevole Agostino Bertani, che rimane perciò eletto commissario.

— *Ringraziamento del Principe di Germania alla Camera.* Viene in seguito data comunicazione d'una lettera dell'on. Cairoli, presidente del Consiglio, colla quale trasmette una nota del barone di Keudell, ambasciatore di Germania, nota in cui sono espressi alla Camera i cordiali ringraziamenti del Principe ereditario di Prussia per la risoluzione deliberata dalla Camera a stigmatizzare gli attentati commessi contro la vita dell'imperatore Guglielmo.

— *Bilancio del Ministero del tesoro - Compilazione dei bilanci.* Si continua quindi la discussione del bilancio del Ministero del tesoro.

L'on. Englen rileva anch'egli alcuni inconvenienti grandissimi derivanti dall'osservanza delle prescrizioni della legge sulla contabilità, relativamente alla formazione ed alla discussione dei bilanci.

Egli domanda se il Ministero è persuaso di questi inconvenienti da lui rilevati, e se perciò intende presentare un progetto di legge per riformarla.

L'on. Nervo, relatore della Commissione del bilancio, riconosce che i bilanci nella loro forma attuale implicano quistioni importantissime di finanza e anche la quistione stessa del sindacato del Parlamento.

Perciò la Commissione, dice l'on. Nervo, si preoccupò molto di codeste modalità che hanno valore di sostanza e non potè a meno di ravvisare necessarie parecchie modificazioni che accenna.

Anzi la Commissione si propone di presentare una risoluzione per invitare il Ministero a compilare i bilanci pel 1879, attenendosi a tali criterii.

— L'on. Peruzzi insiste nelle sue critiche del sistema ora seguito nella formazione dei bilanci, critiche che le risposte dategli dall'on. Toscanelli e da altri non valsero a distruggere, poichè non provarono che la formazione dei bilanci col sistema ora seguito sia chiara, precisa e conveniente.

— L'onor. Mantellini conviene nella massima parte degli appunti mossi contro l'attuale forma dei bilanci, ed aggiunge molte considerazioni in proposito.

Conclude però dicendo essere sua opinione che non valga la pena di fare di ciò una questione grossa.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Selsmit-Doda esamina le obbiezioni fatte all'ordinamento dei nostri bilanci, che dimostra infondate od esagerate, e nelle quali gli duole che siasi infiltrata la politica.

Sella dichiara che nè Peruzzi, nè egli furono mossi da alcuna considerazione politica, ma bensì dalla importanza dell'arduo problema della contabilità, studiato continuamente presso tutte le nazioni e non risoluto mai abbastanza bene.

Selsmit-Doda dicesi lieto di queste dichiarazioni; ed ammettendo, dal canto suo, che qualche miglioramento possa pure trovarsi ed introdursi in base alla lunga ed utile discussione ora fatta, promette di far studiare la materia da uomini competenti, ed affermasi disposto a tradurre in atto il risultato dei loro studii.

Stante tali promesse del Ministro, si ritirano i due ordini del giorno di Nervo e Morana, e si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio.

Ha quindi luogo l'interrogazione di Chimirri circa il rifiuto del prefetto di Chieti di eseguire un decreto relativo alla concessione di una esattoria. L'interrogante dice che quel prefetto violò la legge.

Selsmit-Doda interpreta e spiega diversamente la legge regolante la materia. Egli ritiene che quel prefetto fosse in diritto di opporsi; riservasi però di assumere più ampie informazioni, e se risulterà che il prefetto non fece il suo dovere, il Governo renderà giustizia.

Bertani svolge quindi la sua proposta di abolire la tassa sul macinato, sostituendovi una tassa sulla produzione ed importazione sopra il frumento, il riso, il granoturco, l'orzo, la segala e la farina.

Selsmit-Doda, per debito di cortesia, solita usarsi in queste cose, non opponesi che venga presa in considerazione, ma fa riserbo di riserve per quando se ne dovrà discutere.

Quale combatte recisamente la presa in considerazione di una proposta, che stima funesta e rovinosa per l'agricoltura.

Viene però presa in considerazione dalla Camera.

PARIGI, 14, ore 4,15. — Lord Beaconsfield lascierà Berlino fra una decina di giorni, dopo aver completamente esposto nel Congresso quale è il programma inglese.

Alle sedute ulteriori assisteranno soltanto lord Salisbury e lord Odo Russel.

— Il principe Bismarck presiederà il Congresso sino alla fine.

Credesi che esso durerà dalle tre alle quattro settimane.

La maggior parte degli accordi si faranno nei colloqui privati.

Del mattino.

ROMA, 15, ore 9,5. — Dicesi che l'on. Agostino Bertani, che nella votazione di ballottaggio fattasi ieri alla Camera venne nominato membro della Commissione per l'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, accettò di far parte di detta Commissione non ostante la rinunzia preventiva mandata da lui al Presidente della Camera.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria nominò relatore l'on. Nervo.

La Commissione, respinta la proposta fatta dall'on. Depretis di limitare le ricerche ai metodi dell'industria privata, deliberò di non tenersi nei limiti degli studi sul sistema preferibile nell'esercizio delle ferrovie.

Se questi studi della Commissione si prolungano, il Ministero proporrà un progetto di legge composto di un articolo di tre sole righe, col quale domanderà alla Camera la facoltà di provvedere col primo di luglio, nell'interesse dello Stato, all'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Si dice che Sua Santità Leone XIII abbia fatto venire a Roma ad *audiendum verbum* il Padre Boero, direttore della *Civiltà Cattolica*, primo nemico del Padre Curci.

PARIGI, 15, ore 9,20. — I plenipotenziari delle grandi potenze discuteranno lunedì la questione dell'ammessione della Grecia e dei Principati Danubiani al Congresso.

Assicurasi che l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia è già decisa in massima e che la Russia non vi fa opposizione.

Nulla si sa relativamente al destino della Tessaglia e dell'Epiro.

Pare che lord Salisbury, in considerazione della quantità di famiglie musulmane e circasse che abitano il distretto di Larissa, sarebbe propenso ad una semplice riorganizzazione di quelle due provincie greche.

Waddington, da quanto si dice, favorirebbe invece l'annessione, dicendo che, poichè si ammette l'indipendenza della Rumenia e della Serbia, si sanziona lo smembramento della Turchia, principio che, dimesso a favore dei Serbi e dei Rumeni, può anche essere abbandonato a favore dei Greci.

Molto dipenderà dal modo in cui Delijannis, Brailas e Gennadios sapranno difendere la causa dell'ellenismo.

VIENNA, 15, ore 9,52. — La Camera dei deputati ha risolte le ultime difficoltà che si opponevano alla approvazione del Compromesso decennale austro-ungarico.

— La *Politische Correspondenz* afferma che il Congresso durerà parecchie settimane perchè numerose questioni di second'ordine non sono ancora risolte fra la Russia e l'Inghilterra.

— Il conte Andrassy ed il conte Schuvaloff, dopo parecchi colloquii, sono riusciti ad avvicinarsi ad un accordo sui punti essenziali.

— Il principe Bismarck si adopera molto per fare che dal Congresso risulti la pace, essendo sua intenzione dedicarsi quindi per qualche tempo alla sola politica interna, e volendo provvedere ai bisogni del commercio tedesco che ha già molto sofferto, segnatamente alla frontiera russa, durante la guerra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Una gentile giovinetta di soli 16 anni, cara a quanti la conoscevano per la soave bontà dell'animo, la signorina **Maria Meliè**, fu rapita nelle prime ore antimeridiane di ieri, dopo una malattia di 20 giorni, all'amore degli sconsolati genitori, delle sorelle e dei fratelli, pei quali era un vero angelo tutelare.

Le compagne di studio della defunta, gli amici tutti della sfortunata famiglia, prendono viva parte al dolore che essa prova per la sventura irreparabile da cui fu colpita e sperano che essa trovi qualche conforto nel pensiero dell'eredità d'affetti lasciata da colei che hanno innanzi tempo perduta.